FONDAZIONE
RAGGIO VERDE

Bilancio Sociale 2021

FONDAZIONE
RAGGIO VERDE

Il bilancio sociale 2021

della Fondazione Raggio Verde

Grafica e composizione Fabio Mati
Tutti i diritti riservati, è vietata la riproduzione anche parziale dei testi.

Stampato presso Tipografia GF Press - Serravalle Pistoiese (PT)
Edizione novembre 2022

Nata agli inizi degli anni 2000 come "Agrabah – Associazione di genitori per l'autismo", la Fondazione Raggio Verde ha preso concretamente vita nel giugno del 2021 quando Agrabah ha conferito tutte le sue attività al nuovo Ente, partecipato dalla stessa Agrabah e dalla Fondazione Turati, una Onlus che opera da oltre 50 anni nell'assistenza ai soggetti fragili e disabili.

Alla nascita, il Consiglio di Amministrazione ha delineato un programma di sviluppo delle attività rivolte a giovani e adulti affetti da disturbi dello spettro autistico. Non più solo cure e terapie nei due Centri di Santomato e di Gello ma anche opere e iniziative finalizzate, quando possibile, al completo sviluppo sociale ed umano dei soggetti autistici, con particolare riferimento al loro inserimento nella società sotto il profilo dell'autonomia personale sia per l'abitare indipendente che per la partecipazione ad un'attività lavorativa retribuita.

Un programma ambizioso che per essere portato avanti ha bisogno del coinvolgimento non formale del contesto sociale di riferimento.
Per questa ragione la Fondazione ha deciso di adottare da subito lo strumento del Bilancio Sociale, anche se per il 2021 non era tenuta in base alle disposizioni di legge. È una scelta che deriva direttamente dalla volontà di "aprirsi", con la massima

trasparenza, alla realtà che la circonda, per far conoscere il mondo nel quale opera, i progetti che sta realizzando o sui quali vorrebbe lavorare. Nell'ottica di Raggio Verde, infatti, il Bilancio Sociale non è un mero adempimento formale ma uno strumento decisivo e fondamentale per far comprendere alla società l'importanza e l'utilità della sua azione a fronte dei problemi che vuole contribuire a risolvere. Un aspetto questo che è essenziale per tentare di coinvolgere concretamente il massimo numero di persone possibili nel raggiungimento degli obiettivi prefissati. Le autorità sanitarie pubbliche possono fare, e fanno, molto ma non possono fare tutto. Se si vogliono raggiungere i risultati programmati, occorre essere in grado di mobilitare le tante energie che sono presenti nella società.

I disturbi dello spettro autistico sono purtroppo una patologia che colpisce sempre più bambini. Una diagnosi precoce è essenziale per bloccare o almeno rallentare lo sviluppo della malattia con la quale si può convivere ma dalla quale purtroppo non si guarisce. Per questo motivo è importante tutto il lavoro a valle della cura per favorire il massimo inserimento sociale possibile e la più ampia forma di autonomia che, in relazione alle condizioni date, sarà possibile raggiungere.

Un risultato, come detto, che sarà più facile raggiungere se attorno alle tematiche dell'autismo, e più in generale di ogni forma di disabilità, ci sarà la consapevolezza e il coinvolgimento del contesto sociale.
Anche il nostro Bilancio Sociale vuole essere un piccolo contributo su questa strada.

Giancarlo Magni
Presidente Fondazione Raggio Verde

Indice del Bilancio Sociale 2021

Nota metodologica 8

CAPITOLO 1 10

La carta di identità: le strategie e la struttura organizzativa

1. La missione 10
2. La vision e i valori 13
3. La storia 15
4. Le sedi 16
   - 4.1 Il Centro di Santomato 17
     - *4.1.1 La stanza multisensoriale* 18
   - 4.2 La Casa di Gello 19
     - *4.2.1 La farm community* 19
     - *4.2.2 Il Giardino terapeutico* 20
   - 4.3 Gli appartamenti ad uso di disabili intellettivi 22
5. Le convenzioni 22
6. Gli organi di governo e controllo 23
7. La struttura organizzativa e il personale 23

CAPITOLO 2 28

La relazione con i portatori di interesse

1. Gli stakeholder 28
   - 1.1 La pubblica amministrazione 29
   - 1.2 Gli utenti dei servizi 30
   - 1.3 I familiari degli utenti 30
   - 1.4 Personale dipendente e libero professionista 30
   - 1.5 Le banche e i finanziatori 31
   - 1.6 I fornitori 31
   - 1.7 Le associazioni di volontariato e la comunità locale 33
   - 1.8 La modalità di coinvolgimento degli stakeholder 34
2. La comunicazione 35
   - 2.1 I siti web 35
   - 2.2 I social media 36
   - 2.3 La newsletter 36
3. La raccolta fondi 37
4. La gestione dell'emergenza sanitaria Covid-19 37

CAPITOLO 3 39

Cosa facciamo: i servizi agli utenti

1. Le attività di terapia, abilitazione, riabilitazione, studio e ricerca sui soggetti affetti da disturbi dello spettro autistico 39
2. I progetti e le iniziative di eccellenza 42
   - L'autonomia personale 42
   - Il lavoro 43
   - L'abitare 44
   - La residenzialità assistita 46
3. La sicurezza nelle strutture 47
4. Rischio clinico 47
5. La privacy e la tutela dei diritti 48
6. I contenziosi 50
7. Lo smaltimento dei rifiuti 50
8. La rilevazione della qualità 50

CAPITOLO 4 52

I numeri: i risultati economici e finanziari

1. L'informazione di bilancio 52
2. L'economicità della gestione 57
3. La struttura patrimoniale e finanziaria 62

Nota metodologica

Il bilancio sociale 2021 della Fondazione Raggio Verde rappresenta la prima edizione con la quale l'ente ha deciso di avviare un percorso di comunicazione, dialogo e trasparenza con i propri stakeholder mostrando i risultati prodotti e gli effetti della propria attività. Attraverso il bilancio sociale, la Fondazione ha inteso creare un percorso di coinvolgimento di tutti coloro che si interfacciano con l'attività dell'azienda.
Come sappiamo, il bilancio sociale è obbligatorio ma, allo stesso tempo, rappresenta anche una scelta dell'ente volta ad offrire una panoramica sempre più completa in merito ai valori e alle azioni dell'agire responsabile che sono alla base dell'attività quotidiana.

Riferimenti di metodo

Nella redazione del bilancio sociale si è fatto riferimento ai principali modelli in uso a livello nazionale ed internazionale. Essi rappresentano un punto di riferimento per garantire il rispetto dei principi di comprensibilità, chiarezza e accuratezza nella produzione e nella rendicontazione dei dati e delle informazioni. Il primo bilancio sociale della Fondazione si adegua a quanto previsto dal D.M. 4 luglio 2019 del Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali (Adozione delle linee guida per la redazione del bilancio sociale per gli enti del terzo settore). Il processo e la struttura del documento fanno riferimento anche ai principali standard di bilancio sociale proposti a livello nazionale e internazionale. In particolare, il documento si ispira ai principi ed al modello predisposto dal Gruppo di Studio per il Bilancio Sociale (GBS), ponendo particolare attenzione al documento di ricerca n. 10 denominato "La rendicontazione sociale per le aziende non profit". Nello stesso tempo, nel redigere la prima edizione si è fatto riferimento al modello internazionale proposto dalla Global Reporting Initiative (GRI) al fine di collocare il percorso intrapreso nel solco della migliore prassi.

Periodicità, perimetro e processo di rendicontazione

La periodicità e il perimetro di rendicontazione coincidono con quelle dell'esercizio chiuso al 31 dicembre 2021. In particolare, nel bilancio sociale sono state esaminate tutte le attività che hanno prodotto un impatto significativo in termini di sostenibilità (materiale) e che risultano di interesse per gli stakeholder.
Infine, per quanto riguarda le fonti da cui sono stati attinti i dati, si è fatto riferimento a documenti interni all'ente, contabili ed extracontabili, e a fonti esterne come documenti di studio redatti da altri enti pubblici o uffici regionali o nazionali di statistica.

Gruppo di lavoro

Il team di lavoro è composto da esperti nel campo della rendicontazione sociale e, in particolare, da consulenti senior e junior. I consulenti senior sono i seguenti:

- Elena Gori professore associato di Economia Aziendale presso l'Università degli Studi di Firenze (responsabile);
- Alberto Romolini professore associato di Economia Aziendale presso l'Università Telematica Internazionale Uninettuno in Roma;
- Silvia Fissi ricercatore di Economia Aziendale presso l'Università degli Studi di Firenze.

Nella redazione del bilancio sociale 2021, il gruppo si è raccordato con il Presidente, con il Consiglio di Amministrazione, con il Direttore Sanitario e con il Direttore Amministrativo della Fondazione Raggio Verde.

CAPITOLO 1
La carta di identità: le strategie e la struttura organizzativa

1. La missione

Il principio ispiratore della Fondazione Raggio Verde, nata dal connubio tra l'Associazione Agrabah e la Fondazione Filippo Turati Onlus, può essere riassunto nell'espressione "**aiutare le persone che si trovano in difficoltà a cambiare la loro vita realizzando i desideri più profondi**". La Fondazione cerca quindi di offrire una risposta ai bisogni delle famiglie dei ragazzi affetti da disturbi dello spettro autistico senza sostituirsi all'intervento dell'autorità pubblica e degli altri attori sociali ma affiancandoli e collaborando con essi.

Tale mission è ben espressa dalla denominazione "Raggio Verde" che identifica un fenomeno atmosferico rarissimo visibile all'alba o al tramonto, quando il sole crea per pochi istanti e in particolari condizioni di purezza dell'aria una sottile striatura verde smeraldo. Si tratta di un evento che pochi hanno la fortuna di vedere e che anche per questo è legato da sempre a particolari suggestioni. Secondo una leggenda, infatti, chi riesce ad avvistare il raggio verde almeno una volta nella vita riceve in dono la capacità di non essere più ingannato con illusioni e menzogne, nonché di vedere chiaro nel proprio e altrui cuore, realizzando così i propri desideri più profondi.

La Tav. 1 presenta la "carta di identità" della Fondazione Raggio Verde.

Nome	Fondazione Raggio Verde
Codice Fiscale	90064800478
Partita Iva	01979910476
Forma giuridica	ETS
Qualificazione ai sensi del Codice del Terzo Settore	Fondazione
Indirizzo della sede legale	Via Pietro Mascagni, 2 - 51100 Pistoia
Altre sedi	• Via Panconi, 41/C – 51100 Pistoia • Via di Santomato, 13/B – 51100 Pistoia • Via di Brandeglio – 51100 Pistoia
Aree territoriali di operatività	Provincia di Pistoia
Missione dell'ente	Fornire servizi di riabilitazione, sviluppare l'autonomia e la ricerca su patologie legate alla sindrome dello spettro autistico
Collegamenti con altri enti del Terzo Settore	Associazione Agrabah Odv, Fondazione Filippo Turati Onlus

Secondo la definizione della comunità scientifica, i disturbi dello spettro autistico (Autism Spectrum Disorders, ASD) sono un insieme eterogeneo di disturbi del neurosviluppo caratterizzati da un deficit persistente nella comunicazione e nell'interazione sociale che generano una disabilità e, conseguentemente, un disturbo pervasivo dello sviluppo che interessa la funzionalità del cervello.
Le caratteristiche della sintomatologia clinica possono essere estremamente eterogenee sia in termini di complessità che di severità e, conseguentemente, determinano necessità di assistenza e di stimolo specifiche che variano da soggetto a soggetto e nel corso del tempo.
Il soggetto autistico ha bisogno per tutta la vita di una presa in carico globale e continuativa

nei diversi ambienti coinvolti nel processo di crescita (familiare, scolastico, sanitario e sociale). Negli ultimi anni, gli studi epidemiologici internazionali hanno riportato un incremento generalizzato della prevalenza di soggetti affetti da ASD tanto che, in Italia, se ne contano circa 500 mila e, secondo una ricerca effettuata nell'ambito del "Progetto Osservatorio per il monitoraggio dei disturbi dello spettro autistico" co-coordinato dall'Istituto Superiore di Sanità e dal Ministero della Salute, si stima che un bambino su 77 (nella fascia di età 7-9 anni) presenti un disturbo dello spettro autistico con una prevalenza maggiore nei maschi che risultano colpiti 4,4 volte in più rispetto alle femmine.
Si consideri inoltre che, in Italia, solo il 10% dei soggetti autistici over 20 svolge un'attività lavorativa e che in generale è necessario garantire a queste persone una possibilità di vita autonoma. Attualmente, solo il 23% delle famiglie con un bambino autistico vede la possibilità di una vita autonoma per il proprio figlio, percentuale che si riduce al 5% quando il giovane raggiunge i 21 anni.

In questo contesto, nel 2002 nacque l'Associazione Agrabah fondata da un gruppo di genitori di ragazzi affetti da disturbi dello spettro autistico con l'obiettivo di colmare il gap determinato dal fatto che i soggetti diagnosticati come autistici potevano usufruire di progetti sanitari solo fino al compimento del diciottesimo anno di età. Dove il Servizio Sanitario Nazionale si fermava prendeva avvio l'attività di Agrabah, ovvero la città fantastica di Aladino, dove tutto è possibile, dove il sogno di migliorare la qualità della vita dei propri figli rendendoli maggiormente autonomi poteva diventare una realtà.
L'attività in favore delle famiglie e dei soggetti affetti da ASD non si è fermata, anche a seguito del costante incremento dei casi in Italia e nel resto del mondo. Da qui anche la scelta di Agrabah e della Fondazione Filippo Turati Onlus di dare vita alla Fondazione Raggio Verde ETS unendo le forze e le competenze nello sforzo comune di offrire servizi di riabilitazione per persone disabili, minori e adulti, affetti da una sindrome dello spettro autistico, nonché attività e progetti a supporto del miglioramento della qualità della vita delle persone e delle famiglie. Tra gli obiettivi principali della Fondazione

Raggio Verde vi è infatti quello di favorire lo sviluppo dell'autonomia delle persone disabili attraverso il loro inserimento nel tessuto scolastico, sociale e lavorativo, ovvero in quegli ambiti di normalità che sembrano essere così difficili da "conquistare" per chi è affetto da un disturbo dello spettro autistico e per le loro famiglie.

2. La vision e i valori

Come sottolineato, la Fondazione Filippo Turati Onlus e l'Associazione Agrabah hanno scelto di attribuire il nome di questo raro fenomeno – il Raggio Verde – a una nuova realtà dedicata ai disturbi dello spettro autistico. In essa la passione e la conoscenza diretta del problema, propria dei genitori che nel 2002 dettero vita ad Agrabah, si unisce alla competenza tecnica e scientifica di quanti operano presso la Casa di Gello per l'età adulta e il Centro di Santomato per l'età evolutiva, nonché alla capacità organizzativo–gestionale e alla solidità patrimoniale della Fondazione Turati.
La creazione della Fondazione Raggio Verde ha consentito di migliorare le strutture già esistenti, di attivare l'accreditamento e il convenzionamento delle attività finalizzate a supportare una fase di primo distacco dalla famiglia di origine. Per il futuro, la finalità è quella di attivare un ulteriore step dedicato agli appartamenti progettati e costruiti nell'ottica di «dopo di noi», sviluppando e contribuendo così a impostare una nuova politica di sostegno fondamentale per fornire risposte a bisogni sempre crescenti legati ad un disturbo in costante aumento e in continua evoluzione.
La società attuale è in rapida evoluzione così come le difficoltà per i soggetti autistici ad inserirsi nel quotidiano e a raggiungere un livello di qualità della vita accettabile. In questo contesto, la **vision** della Fondazione si sostanzia nella volontà di occupare i settori che emergono conseguentemente alle nuove patologie. La Fondazione si propone quindi di svolgere un ruolo fondante di supporto alle famiglie realizzando attività e progetti tesi al miglioramento della qualità della vita delle persone disabili e nel rispetto delle loro aspirazioni e attitudini.

Inoltre, la Fondazione dedica particolare attenzione alla ricerca, alla conoscenza e alla diffusione delle migliori prassi. In particolare, gli ambiti di ricerca riguardano il miglioramento della qualità della diagnosi finalizzato ad una adeguata e tempestiva classificazione delle sintomatologie inquadrabili nei disturbi dello spettro autistico, anche attraverso la definizione di indicatori in grado misurare l'outcome, vale a dire l'impatto, in termini di miglioramento della qualità della vita dei soggetti inseriti nei percorsi della Fondazione.
Nello svolgimento della propria attività quotidiana presso la Fondazione, amministratori, dirigenti, dipendenti e collaboratori si impegnano a rispettare principi e valori che costituiscono parte integrante del suo impegno sociale. Nel dettaglio, la Fondazione riserva particolare attenzione ai seguenti **principi e valori**:

- Osservanza della legalità respingendo la corruzione e ogni pratica contraria alla legge. Nessun comportamento difforme rispetto a questo principio è tollerato anche se motivato dal perseguimento di un interesse o di un vantaggio per la Fondazione;
- Svolgimento delle prestazioni da parte di dipendenti e collaboratori secondo diligenza, competenza, professionalità ed efficienza anche al fine di fornire agli utenti prestazioni caratterizzate da un elevato livello qualitativo;
- Imparzialità di trattamento quale valore fondamentale nell'ambito di ogni relazione interna ed esterna, considerando l'individuo, i suoi valori e i suoi diritti come prioritari da tutelare;
- Rispetto dell'eguaglianza in tutte le attività senza discriminazione in ragione di sesso, età, religione, razza, lingua, ceto ed opinione politica;
- Continuità dei servizi e partecipazione degli utenti e delle famiglie.

Infine, coloro che agiscono, operano e collaborano a qualsiasi titolo con la Fondazione hanno il dovere di impostare i rapporti con i propri interlocutori sulla base dei principi di onestà, lealtà, buona fede, correttezza e diligenza, oltre al rispetto agli specifici obblighi che possono derivare dalla deontologia.

3. La storia

La storia della Fondazione Raggio Verde inizia nel 2002 quando un gruppo di genitori di ragazzi affetti da disturbi dello spettro autistico, non trovando nell'ambito del Servizio Sanitario Nazionale risposte adeguate alla cura dei propri figli, decide di creare una associazione che, attraverso l'istituzione «di un Centro riabilitativo specializzato per la sindrome da alterazione globale dello sviluppo psicologico» potesse seguire, «per la riabilitazione, le terapie, lo studio e la ricerca», i soggetti affetti da questo tipo di disturbi. L'associazione, dopo una fase iniziale, prese il nome di Agrabah, dalla denominazione della città fantastica del film di animazione della Disney "Aladdin" (1992). Dopo i primi anni difficili, nel 2004 l'Associazione ottiene l'autorizzazione sanitaria da parte del Comune di Pistoia per l'erogazione di trattamenti terapeutici e riabilitativi; l'anno seguente è stipulato il primo contratto con l'ASL territorialmente competente. In quel periodo l'attività è svolta a Santomato, una frazione del Comune di Pistoia, nei locali presi in locazione dal Comune ed originariamente occupati da una scuola elementare. Da allora la crescita dell'attività dell'Associazione è stata esponenziale, anche grazie all'aiuto della città e della Fondazione Cassa di Risparmio di Pistoia e Pescia (Fondazione Caripit) che, dopo aver sostenuto ed aiutato Agrabah ad aprire ed attrezzare il Centro di Santomato decise di incrementare il proprio impegno a favore delle persone affette da disturbi dello spettro autistico costruendo ex novo, in località Gello a Pistoia, una nuova struttura dove dare vita ad un Centro diurno e ad una farm community. Un'esperienza pilota dove conciliare l'assistenza con l'inizio di un'attività lavorativa nel settore agricolo. Nel 2012 furono completati i lavori e "Casa di Gello", questo il nome della nuova realizzazione, fu data in comodato gratuito ad Agrabah. Con il passare degli anni però l'incremento dell'attività, le nuove normative sanitarie e gli adempimenti burocratici e amministrativi resi necessari da un numero sempre più elevato di assistiti hanno reso indispensabile una crescita della struttura organizzativa che non poteva più essere assicurata dall'associazione originaria. Per questo motivo Agrabah decise di appoggiarsi alla Fondazione "F. Turati", una Onlus

operante da molti decenni in tutto il vasto settore della post-acuzie e che, proprio per questo, aveva maturato un consistente know-how sotto il profilo dell'organizzazione e del funzionamento di strutture sanitarie complesse. Nasce così, nel 2019, la Fondazione Raggio Verde che, nel 2021, rileva le convenzioni e tutte le attività di Agrabah. La creazione del nuovo soggetto è stata anche il frutto di un percorso di condivisione con gli stakeholder istituzionali, quali Comune di Pistoia, Società della Salute Pistoiese, Società della Salute della Valdinievole e Fondazione Caripit. In questo contesto, Agrabah, oltre a partecipare a Raggio Verde, resta nel ruolo di associazione di genitori che affianca il nuovo ente nello svolgimento delle numerose attività, cura le iniziative di carattere sociale, lavora ai nuovi progetti di sviluppo e segue l'attività di fundraising. Per comprendere la dimensione dell'attività svolta oggi dalla Fondazione Raggio Verde ricordiamo come, all'inizio del 2021, gli assistiti abbiano superato, complessivamente, le 80 unità.

4. Le sedi

La Fondazione opera attualmente nelle sedi del Centro di Santomato e della Casa di Gello; presumibilmente, nel 2022, saranno completati degli appartamenti ad uso di disabili intellettivi.
Le strutture in cui opera la Fondazione sono costantemente monitorate in modo che l'offerta dei servizi corrisponda ai bisogni degli utenti. Dipendenti e collaboratori sono coinvolti nel miglioramento dei servizi, nell'elaborazione di nuove proposte e nella costante ricerca dei più elevati standard di qualità. Le opinioni degli ospiti e dei fruitori delle prestazioni della Fondazione sono acquisite periodicamente e formano oggetto di un'attenta analisi e valutazione.
Il personale dipendente è costantemente aggiornato attraverso corsi gestiti in modo autonomo dalla Fondazione oppure favorendo la partecipazione a percorsi di formazione organizzati da soggetti esterni.

4.1 Il Centro di Santomato

È la prima struttura con la quale l'Associazione Agrabah ha cominciato a operare, convenzionata, fin dal 2005 con l'ASL territorialmente competente. In particolare, il Centro di Santomato è accreditato dalla Regione Toscana e convenzionato con la ASL Toscana Centro come presidio ambulatoriale di recupero e riabilitazione funzionale dei soggetti portatori di disabilità fisiche, psichiche e sensoriali dell'età evolutiva.
Il Centro si propone di rispondere alla necessità di un intervento precoce, a carattere prevalentemente ambulatoriale, che permetta agli utenti di iniziare quanto prima possibile percorsi mirati allo sviluppo di abilità e competenze sociali, pragmatico-comunicative, cognitive, didattiche, motorie e relative alle autonomie di base. L'obiettivo è progettare e realizzare una serie di interventi specializzati per la cura, la riabilitazione e il miglioramento della qualità di vita dei soggetti affetti da autismo e delle loro famiglie.
L'équipe del Centro è multidisciplinare e composta da esperti in neuropsichiatra infantile, psicologia, terapia della riabilitazione neuropsicomotoria, educatori, arteterapeuti e logopedisti. La struttura si avvale inoltre di consulenze e collaborazioni specifiche necessarie alla realizzazione dei progetti di trattamento degli assistiti.
Ad inizio 2021, il Centro di Santomato segue i progetti riabilitativi di 23 bambini in regime ambulatoriale e di 13 bambini in regime diurno. Tra i trattamenti sono comprese anche presenze dirette in ambito scolastico e interventi riabilitativi in strutture esterne (ad esempio palestre, piscine, fattorie didattiche e così via).

4.1.1 La stanza multisensoriale

La stanza multisensoriale è stata realizzata contestualmente a un progetto di adeguamento, ristrutturazione e riqualificazione degli spazi del Centro di Santomato realizzato con il contributo concesso dalla Fondazione Caripit nell'ambito del bando "Socialmente 2020". Grazie a questo contributo, dal settembre 2020, il Centro di Santomato è dotato di una stanza multisensoriale dove è possibile svolgere un servizio terapeutico riabilitativo all'avanguardia e dalla tecnologia innovativa.
Le "sensory room" sono spazi completamente adattabili alle esigenze sensoriali del bambino attraverso una tecnologia di controllo domotico che modula la luce in colore e intensità, modifica la presenza di video e di musica – in termini di sonorità, volume, frequenze e vibrazioni tattili – gli odori e le diverse stimolazioni.

Gli interventi sensoriali favoriscono il contenimento delle esperienze emozionali in modo da contribuire a ridurre i livelli di stress e l'aggressività e dei comportamenti adattivi. Molti studi hanno dimostrato come questi ambienti siano utili all'abbattimento dello stress nell'89% dei casi e ad una riduzione dell'isolamento nel 54%. Gli ambienti sensoriali sono stati utilizzati anche in casi di trauma (ad esempio psicologico a seguito di violenza) e riabilitazione, ovvero in situazioni che hanno avuto impatto sulla percezione emozionale della persona, sulla sensibilità sensoriale, sul comportamento e sulle relazioni, e dove l'apporto sensoriale può promuovere un senso di controllo personale, sicurezza, stabilità e calma.
Nel caso del Centro di Santomato la sensory room è costituita da un piccolo ambiente, gestito attraverso un software sensoriale che si comanda attraverso un touch screen con il quale il bambino può «giocare» per personalizzare lo spazio. Quattro scenari base integrano video, musica, vibrazioni tattili, luce, colore e aroma. Nella stanza sono presenti, inoltre, una cascata ad acqua, con regolazione RGBW, una pedana vibrante sonora con materasso ad acqua vibro-acustico, dove è possibile sdraiarsi stimolando tatto, vista e udito.

4.2 La Casa di Gello

Nel 2007 l'Associazione Agrabah avvia, in collaborazione con la Fondazione Caript, la realizzazione di una farm community, un progetto riservato ad adulti con autismo residenti a Pistoia e provincia. L'esperienza risultò all'epoca unica in Toscana rispondendo alla necessità di un trattamento che non fosse solo assistenziale ma abilitativo/riabilitativo.
L'idea di base è di fornire agli utenti adulti gli strumenti per sviluppare le abilità necessarie alla vita autonoma. È quindi proposta un'attività specifica di formazione lavorativa floro-vivaistica con nuovi ambiti lavorativi (falegnameria, cucina, segreteria, ecc.), unitamente a un percorso terapeutico personalizzato (laboratori teatrali, sportivi, espressivi, ippoterapia). L'attività lavorativa si propone come un contesto di vita dove lavoro agricolo, attività artigianali ed espressive, attività riabilitative, spazi e tempi del vivere quotidiano non risultino dimensioni astratte o separate ma possano costituire una realtà di esistenza e di cura globale.
Nel 2011 il progetto farm community trovò la sua realizzazione grazie ad una fruttuosa collaborazione tra l'Associazione Agrabah e il Dipartimento Salute mentale adulti dell'ASL 3 di Pistoia ed al supporto della Fondazione Caript che realizzò e mise gratuitamente a disposizione la struttura dove ancora oggi ha sede il Centro. In particolare, l'edificio è articolato su tre piani e accoglie anche l'attività di un Centro diurno che assiste 30 persone affette da disturbi dello spettro autistico. Per volontà della Fondazione Caript, l'immobile dal 2014 è decorato e ornato da opere appositamente create per questi spazi dall'artista Edoardo Salvi.

4.2.1 La farm community

La Casa di Gello è stata la rappresentazione di un modello abilitativo che ha inserito nel vissuto di tutte le persone DSA la possibilità di sperimentare una dimensione terapeutica nella quale la relazione fosse anche mediata da condizioni ambientali esterne particolari, dalla possibilità di seguire i ritmi delle piante e delle stagioni, dal constatare la finalità di azioni e comportamenti.
Ma se questa condizione si è rivelata utile per sostenere i progetti abilitativi di tutti i frequentanti, una parte ha anche effettivamente sviluppato competenze e abilità

che potrebbero preludere a una vera attività lavorativa. La Casa di Gello dispone infatti di due serre, una calda e una fredda, che hanno una potenzialità produttiva eccedente i bisogni delle produzioni orticole realizzate per approvvigionare la mensa o esigenze di autoconsumo dei frequentanti.
Nel corso del 2021 è stata avviata la collaborazione con il circolo agricolo-culturale "Bucolica" per la produzione di piantine biologiche utilizzate per l'attività della fattoria, scaglionate con un calendario concordato e prodotte nel rispetto degli standard richiesti. L'esperienza potrebbe trasformarsi in futuro in una produzione continuativa rivolta all'esterno. Nello stesso modo potrebbe essere avviata una collaborazione con cooperative sociali impegnate in attività agricole, come ad esempio Sinergic@, che già garantisce l'inserimento lavorativo di persone con DSA.

4.2.2 Il Giardino terapeutico

Nell'estate del 2019 presso la Casa di Gello è stato realizzato un giardino terapeutico con il sostegno della Fondazione Jorio Vivarelli, della Regione Toscana e di Giovanisì[1].
Il Giardino è realizzato con piante che, cresciute imperfette, la produzione vivaistica avrebbe scartato; nel giardino le piante fioriscono tutto l'anno e si contano diverse aree dedicate alla stimolazione dei sensi. I giovani ospiti della struttura si prendono cura delle piante imperfette e le aiutano a diventare un giardino perfetto. In particolare, un fiore del giardino che ben rappresenta lo spirito del progetto è stato chiamato «La rosa di Gerico»: in natura esso è chiuso a riccio e appare privo di vita ma non appena irrigato inizia subito a schiudersi. Il fiore è anche noto come "pianta della resurrezione" o "della rinascita".
Dopo la chiusura forzata dovuta alla pandemia, sono state progettate manifestazioni artistiche e culturali da tenersi nell'estate 2022 e la possibilità di attivare un servizio di danzaterapia.

[1] Il progetto del Giardino Terapeutico è di Andrea Mati a partire da un'idea dell'artista Leone Contini e con la curatela di Giacomo Bazzani e la collaborazione dell'azienda Mati 1909 e Alessandro Masetti.

LA ROSA DI GERICO
RINASCITA DELLE PIANTE DI SCARTO
PER UN GIARDINO TERAPEUTICO
ZONA 1
ZONA 2
ZONA 3
ZONA 4

4.3 Gli appartamenti ad uso di disabili intellettivi

Nella frazione di Bonelle (Pistoia), la Fondazione in collaborazione con Agrabah, che ha messo a disposizione l'appartamento, sta realizzando una casa per consentire a giovani con disturbi dello spettro autistico di sperimentare percorsi di vita indipendente. Ogni aspetto della sua progettazione – dalla ristrutturazione all'arredamento – punta a sviluppare le competenze, le attitudini e rispondere ai bisogni specifici dei partecipanti.
Si tratta di una operazione importante per le famiglie finalizzata a favorire il cosiddetto «dopo di noi». L'opera è stata avviata anche grazie all'adesione e ai fondi della Fondazione Giorgio Tesi Onlus e della Fondazione Caripit.
La casa ospiterà gruppi di quattro persone adulte (affiancate da un operatore) che potranno sperimentare relazioni di vita in comune ed eventualmente di vicinato in un contesto protetto e familiare. L'idea della Fondazione è di creare in futuro altre soluzioni abitative di questo tipo in modo da aumentare il supporto alle famiglie.

5. Le convenzioni

Le convenzioni attive con i Servizi Sanitari Regionali nelle diverse sedi di attività della Fondazione sono sintetizzate nella Tav. 2.

Tav. 2 – Le convenzioni attive con il SSN

222	Ambito di attività	Validità	Firmatari
Santomato	Gestione del Centro diurno psichiatrico art. 26 L. 833/78 di Santomato	2018-2021	AUSL Toscana Centro Agrabah
Gello	Centro diurno psichiatrico Casa di Gello	2018-2021	AUSL Toscana Centro Agrabah

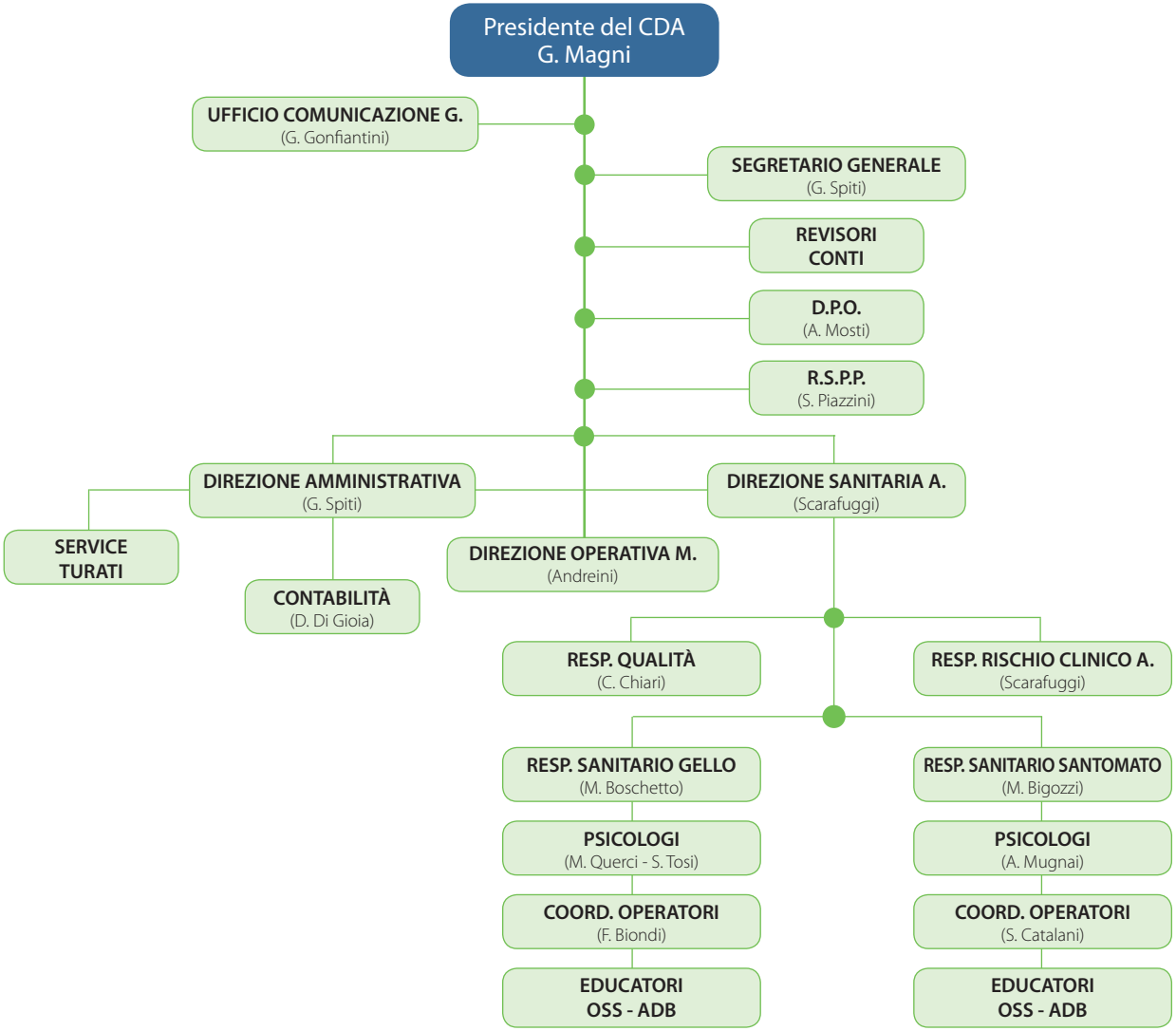
6. Gli organi di governo e controllo

La Fondazione Raggio Verde è amministrata dal Consiglio di Amministrazione, che elegge il Presidente, e prevede la figura del Revisore dei Conti.
Il Consiglio di Amministrazione è composto da 6 consiglieri, oltre al Presidente. I membri del Consiglio sono indicati dai soggetti fondatori della Fondazione Raggio Verde in ragione di 4 da parte della Fondazione Filippo Turati Onlus e 3 da parte dell'Associazione Agrabah. I fondatori, inoltre, indicano di comune accordo il Presidente.
La durata del mandato del Presidente e del Consiglio di Amministrazione è quinquennale: i membri del Consiglio sono rieleggibili e hanno la facoltà di revoca del Presidente.
L'organo di controllo può essere monocratico o collegiale secondo la delibera del Consiglio di Amministrazione, ad eccezione del primo individuato dai fondatori. L'organo di controllo è scelto tra gli iscritti al registro dei revisori legali e dura in carica cinque esercizi.

Di seguito si riporta la composizione degli organi collegiali e monocratici.
Presidente: Giancarlo Magni.
Consiglio di Amministrazione: Carla Aloisio Lombardi, Alvaro Gaggioli, Rossella Nausanti, Alessandro Scarafuggi, Giovanni Spiti, Daniela Troccoletti.
Revisore dei Conti: Alessandro Michelotti.

7. La struttura organizzativa e il personale

Gli organi direttivi hanno sede a Pistoia; il vertice dirigenziale è composto dal Presidente supportato dalle Direzioni Amministrativa, Operativa e Sanitaria. Sono presenti inoltre, come funzioni di staff al Presidente, il Segretario Generale e l'Ufficio comunicazione.
Più in dettaglio, l'organigramma della Fondazione può essere rappresentato nel modo seguente.


Presidente del CDA
G. Magni
UFFICIO COMUNICAZIONE G.
(G. Gonfiantini)
SEGRETARIO GENERALE
(G. Spiti)
REVISORI
CONTI
D.P.O.
(A. Mosti)
R.S.P.P.
(S. Piazzini)
DIREZIONE AMMINISTRATIVA
(G. Spiti)
DIREZIONE SANITARIA A.
(Scarafuggi)
SERVICE
TURATI
CONTABILITÀ
(D. Di Gioia)
DIREZIONE OPERATIVA M.
(Andreini)
RESP. QUALITÀ
(C. Chiari)
RESP. RISCHIO CLINICO A.
(Scarafuggi)
RESP. SANITARIO GELLO
(M. Boschetto)
RESP. SANITARIO SANTOMATO
(M. Bigozzi)
PSICOLOGI
(M. Querci - S. Tosi)
PSICOLOGI
(A. Mugnai)
COORD. OPERATORI
(F. Biondi)
COORD. OPERATORI
(S. Catalani)
EDUCATORI
OSS - ADB
EDUCATORI
OSS - ADB

Il personale della Fondazione al 31 dicembre 2021 ammonta a 28 unità suddivise nei diversi ruoli, così come dettagliato nella Tav. 3. All'interno della struttura è presente ed annotato sul registro del volontariato un volontario.

Tav. 3 – Il personale della Fondazione.

Ruoli del personale	Sede Centrale	Santomato	Gello	Totale
Direttori	1			1
Ragioneria	1			1
Addetti di base		1	1	2
OSS			6	6
Educatore		3	4	7
Operaio			1	1
Neuropsicomotricista		2	1	3
Animatore			2	2
Psicologo		1	2	3
Logopedista		2		2
Totale	**2**	**9**	**17**	**28**

La successiva Tav. 4 riporta la suddivisione del personale per genere nelle sedi della Fondazione, che evidenzia una prevalenza degli addetti di genere femminile pari al 71% del personale complessivamente impiegato.

Tav. 4 – La ripartizione per genere del personale.

Genere	Sede Centrale	Santomato	Gello	Totale
Femmine	2	7	11	20
Maschi	0	2	6	8
Totale	**2**	**9**	**17**	**28**

Il personale part-time è pari a 16 unità, che corrispondono a circa il 57% del totale, suddivise nelle sedi di Santomato (6) e Gello (10), cui si aggiunge una unità in somministrazione lavoro (interinale) e una collaborazione coordinata e continuativa.
La seguente Tav. 5 riporta il dettaglio del personale part-time per ruolo ricoperto.

Tav. 5 – La distribuzione del personale a tempo determinato nelle sedi della Fondazione.

Ruoli del personale part-time	Sede Centrale	Santomato	Gello	Totale
Direttori				
Ragioneria				
Addetti di base		1	1	2
OSS			3	3
Educatore		2		2
Operaio			1	1
Neuropsicomotricista		2	1	3
Animatore			2	2
Psicologo			2	2
Logopedista		1		1
Totale		**6**	**10**	**16**

Nelle diverse strutture della Fondazione operano anche numerosi professionisti che supportano l'erogazione dei servizi nei vari ambiti, in particolare in quello sanitario. Nella Tav. 6 si evidenzia l'impiego di personale libero professionale che, complessivamente, ammonta a 6 unità.

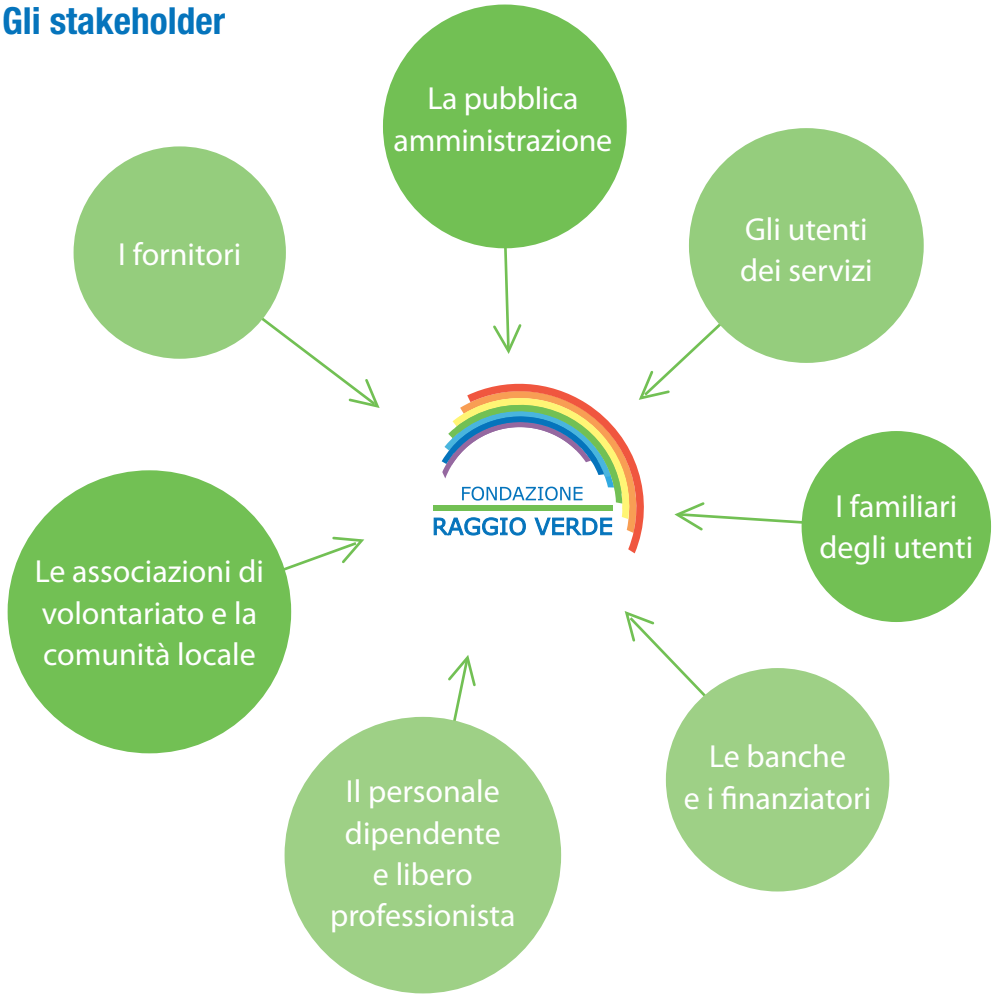
Tav. 6 – Le figure libero professionali.

Figure libero professionali	Sede Centrale	Santomato	Gello
Direttore sanitario	1		
Musicoterapeuta			1
Medico Responsabile			1
Ceramista			1
Medico Responsabile		1	
Terapista Psichiatrico		1	
Totale	**1**	**2**	**3**

Nel corso del 2021 non si sono verificate morti sul lavoro del personale iscritto al libro matricola o infortuni gravi. Inoltre, non si sono registrati addebiti in ordine a malattie professionali su dipendenti o ex dipendenti e cause di mobbing.

CAPITOLO 2
La relazione con i portatori di interesse

1. Gli stakeholder



1.1 La pubblica amministrazione

Il primo stakeholder di riferimento della Fondazione nell'ambito della pubblica amministrazione è sicuramente il Servizio Sanitario Regionale della Toscana. La Fondazione opera attraverso convenzioni con le aziende sanitarie locali territorialmente competenti per le sedi di erogazione dei servizi (in particolare con la ASL Toscana Centro) e con la Società della Salute (SdS).

In particolare, la Fondazione ha costituito nel territorio pistoiese due centri, entrambi in convenzione con l'Azienda USL Toscana Centro, che accolgono utenti provenienti da tutta la provincia pistoiese, sia dalla Zona distretto della SdS di Pistoia che da quella della SdS della Valdinievole. Il Centro Diurno Psichiatrico di Santomato, ex art. 26, L. 833/78, è accreditato per 1.000 prestazioni annue di riabilitazione semiresidenziale intensiva per minori con disturbo dello spettro autistico di livello 2 e 3 secondo il DSM 5 e per n° 5.470 prestazioni ambulatoriali annue di tipo logopedico, educatore professionale, e neuropsicomotorio per minori con disturbo dello spettro autistico di qualsiasi livello.

Il Centro Diurno Psichiatrico di Gello, ex art. 26, L. 833/78, è accreditato per 2.803 prestazioni di riabilitazione semiresidenziale intensiva per persone con disturbi di spettro autistico dell'età adulta e per 896 prestazioni di riabilitazione semiresidenziale estensiva per persone con condizioni neuropsichiche. Il Centro è autorizzato per 20 posti giornalieri.
Altri stakeholder afferenti a questo gruppo sono gli enti locali nel cui territorio sono localizzate le strutture di erogazione dei servizi. In alcuni casi sono presenti convenzioni per attività specifiche siglate con i Comuni in cui opera la Fondazione.

1.2 Gli utenti dei servizi

Gli utenti rappresentano i principali destinatari dei servizi offerti dalla Fondazione Raggio Verde. L'analisi dettagliata delle attività svolte a loro favore è presentata nel successivo Capitolo 3.

1.3 I familiari degli utenti

Gli utenti e le famiglie rappresentano un unicum al quale sono destinati gli sforzi della Fondazione. In particolare, quest'ultima si propone di raggiungere i seguenti obiettivi:

- Rispondere ai progetti abilitativi concordati con famiglie o i tutori e i servizi ASL relativamente alle competenze abilitative e riabilitative delle strutture;
- Sostenere le famiglie nella costruzione di un progetto di vita;
- Offrire agli utenti del Centro Diurno e Ambulatoriale una concreta possibilità di sperimentare autonomie e sviluppare proprie capacità;
- Favorire le occasioni di socializzazione e di integrazione, sviluppando iniziative legate alla partecipazione e organizzazione di eventi;
- Promuovere una cultura di inclusione che agevoli il superamento dello stigma nei confronti della disabilità.

1.4 Personale dipendente e libero professionista

Il personale dipendente è senz'altro uno degli stakeholder principali per la Fondazione la cui composizione è già stata analizzata nel dettaglio nel capitolo precedente.
Come anticipato nel Capitolo 1, per quanto riguarda le figure libero professionali, la Fondazione impiega alcune risorse soprattutto nelle attività collegate all'erogazione dei servizi di ambito sanitario.

1.5 Le banche e i finanziatori

La Fondazione ha attivo un rapporto di conto corrente con Banca Intesa San Paolo. Inoltre, la Fondazione ha ricevuto nel 2021 un contributo di euro 34.576,00 dalla Società della Salute di Pistoia per la riapertura delle attività dopo l'emergenza sanitaria. Il contributo è stato deliberato con Delibera della Giunta Regionale Toscana n. 645/2021 del 24 novembre 2021.

1.6 I fornitori

La Fondazione Raggio Verde considera elemento importante per la qualità dei servizi erogati monitorare i fornitori dei servizi esternalizzati che hanno maggiormente impatto sul processo di cura. In particolare, si segnalano le seguenti attività affidate a imprese esterne:

- Apparecchi elettromedicali e tecnologici, la cui manutenzione dei macchinari è affidata ad una ditta esterna che con cadenza annuale provvede al controllo di funzionalità e di sicurezza elettrica. La Fondazione mantiene un elenco delle apparecchiature e delle eventuali attrezzature tecnologiche in dotazione alla struttura.
- Pulizie e sanificazione, appaltate a Consorzio Toscano Sevizi che esegue nei locali della Fondazione pulizie routinarie e profonde.
- Lavanderia divise operatori, appaltato alla ditta Toscana Full Service che esegue il servizio settimanalmente.
- Piattaforma acquisti specializzata, attraverso la quale sono effettuate le acquisizioni dei prodotti sanitari.
- Servizio ristorazione dei Centri di Gello e Santomato è affidato ad una ditta esterna specializzata.

- Servizio infermieristico, realizzato quotidianamente, di norma durante l'orario della somministrazione dei farmaci. L'attività fornita dal servizio riguarda anche la prevenzione delle infezioni, la verifica dei farmaci e dispositivi presenti nel carrello o nello zaino dell'emergenza e la cassetta delle medicazioni, oltre alla scadenza dei farmaci.
- Rifiuti speciali, per i quali si rimanda al paragrafo dedicato.
- Servizi informativi e gestione dei sistemi informatici, affidati a fornitore esterno scelto con caratteristiche di fornitura che riguardano la predisposizione di strumenti informativi di facile utilizzo, la flessibilità, l'adattabilità al variare delle esigenze, la tempestività nella soluzione dei problemi, la manutenzione degli strumenti informatici, la gestione e la soluzione da remoto degli eventuali problemi riscontrati.

I servizi sono monitorati mensilmente con apposite schede di valutazione dall'operatore individuato nella rete qualità e sicurezza, che riportano item specifici per i diversi fornitori.
Gli operatori coinvolti compilano per ogni servizio la scheda di valutazione una volta al mese in un giorno non prestabilito; laddove vi sia necessità, il numero delle osservazioni può essere intensificato. Per il fornitore che si occupa del ritiro dei rifiuti speciali e degli apparecchi elettromedicali la scheda è compilata al momento in cui viene effettuata la prestazione da parte del fornitore. Ogni scheda è caratterizzata da una valutazione numerica che corrisponde alle seguenti classi:

4 = buono/si
3 = sufficiente/non sempre
2 = scarso/ no
1 = insufficiente/mai

Eventuali segnalazioni di non conformità sono registrate su apposito modulo ed inviate al Direttore operativo o suo delegato che procede alla gestione della non conformità, dandone evidenza nel modulo stesso.

Alla fine di ogni semestre (gennaio-giugno; luglio-dicembre), il Direttore operativo, o un suo delegato, redige per ogni fornitore un report in cui è riportata la valutazione complessiva del semestre, costruita sulla base delle schede di valutazione mensili, e comprensiva delle eventuali segnalazioni. In particolare, nel report sono riportati:

- il numero di segnalazioni registrate comparate con quelle del semestre precedente;
- il numero di segnalazioni realizzate rapportate al numero di servizi effettuati dal fornitore;
- il numero di risposte alle segnalazioni e la tempistica;
- il numero di risoluzioni delle segnalazioni e la prontezza con cui il fornitore ha proceduto alla risoluzione.

Inoltre, la Fondazione ha stipulato convenzioni con le Università di Firenze e Pisa al fine di formare attraverso stage il personale sanitario e acquisendo così conoscenza di possibili nuovi giovani laureati da inserire nella propria compagine aziendale.

1.7 Le associazioni di volontariato e la comunità locale

La Fondazione, riconoscendo l'attività di volontariato come una risorsa importante, si avvale della loro collaborazione presso le proprie strutture e, in maniera particolare, con il gruppo di Associazione Agrabah grazie al quale sono programmate uscite quali gite, escursioni ed attività esterne oltre l'orario di attività sanitarie.
La Fondazione Raggio Verde si impegna ad operare in collaborazione con le realtà che insistono sul territorio della provincia di Pistoia, favorendo la partecipazione degli utenti, compatibilmente con le loro caratteristiche, a iniziative sociali, di tempo libero e culturali attivate nella zona. Sono organizzate feste e mostre mercato con oggetti realizzati dagli utenti del Centro Diurno durante le ore di terapia occupazionale.
Nel corso del 2021 sono state attivate alcune iniziative che hanno coinvolto il territorio nel supporto alle strutture della Fondazione. Durante un evento organizzato nel mese di

febbraio al quale hanno partecipato anche alcuni ragazzi e operatori per la messa a dimora delle piante, il Lions Club Pistoia ha donato una ventina di alberi da frutto alla Casa di Gello per l'età adulta.
Inoltre, la Fondazione Raggio Verde e l'Associazione Agrabah hanno aderito alla campagna Coop "Close the gap", che punta a sostenere la parità di genere e a combattere le disparità. Ancora, nel corso del 2021, la Fondazione ha aderito a "Parterre luogo di tutti", la campagna promossa da Coop.fi per sostenere il restauro del Pantheon degli uomini illustri della città di Pistoia.
La Fondazione ha organizzato una giornata presso la Casa di Gello, nel giardino terapeutico "La rosa di Gerico", finalizzato a sensibilizzare la comunità pistoiese sulle problematiche legate all'autismo. Tra i partecipanti, il sindaco della città di Pistoia Alessandro Tomasi e il direttore della Fondazione Caript Telesforo Bernardi.
Infine, nel mese di dicembre 2021, un gruppo di ragazzi della Casa di Gello ha trascorso alcune giornate a Dynamo Camp, a Limestre sulla Montagna pistoiese. Si tratta di un luogo che offre gratuitamente a bambini e ragazzi con patologie, nonché alle loro famiglie, la possibilità di trascorrere periodi di vacanza all'insegna del gioco, della spensieratezza e del divertimento. Considerato come una vera eccellenza nell'ambito, la Fondazione Raggio Verde si adopererà per proseguire la collaborazione in futuro.

1.8 La modalità di coinvolgimento degli stakeholder

I canali principalmente utilizzati per mantenere il contatto con gli stakeholder sono quelli digitali tra cui la newsletter e i canali social. La loro funzione è di mantenere un dialogo continuo con la popolazione, gli utenti e i soggetti istituzionali così da raccogliere opinioni e suggerimenti e informare sulle varie attività, sui servizi, sulle nuove iniziative.
La Fondazione utilizza anche canali di contatto diretto con gli ospiti e i loro familiari nelle varie strutture residenziali, impiegando anche i questionari di gradimento.

Infine, il confronto con la pubblica amministrazione segue le classiche vie istituzionali sostenuto da un confronto e dialogo continuo. Nel corso del 2021 è stata consolidata la relazione con i servizi territoriali dell'ASL identificando i bisogni assistenziali esistenti e anche le prevedibili necessità future che determinavano ritardi d'intervento e liste di attesa.

2. La comunicazione

La Fondazione Raggio Verde è presente, sia con il proprio nome sia con quello delle strutture a essa collegate, sul web attraverso siti dedicati e canali social. Le strategie di comunicazione online si svolgono in accordo con quelle ideate con modalità tradizionali e rispetto a queste ultime, data la loro maggiore potenzialità a livello di diffusione ed efficacia, sono solitamente prevalenti. Lo scopo delle attività di comunicazione è informare su servizi, competenze specialistiche e strutture, ma anche descrivere e diffondere i valori che ci ispirano. Gli obiettivi perseguiti sono molteplici e possono essere così riassunti:

- comunicare all'esterno segnalando la presenza e le peculiarità delle attività della Fondazione nei settori di riferimento;
- informare il personale interno sulle iniziative, attività e servizi programmate dalla Fondazione Raggio Verde e dalle realtà che collaborano (Fondazione Filippo Turati Onlus e Agrabah)
- comunicare con istituzioni, associazioni, famiglie, insegnanti, media locali e nazionali.

2.1 I siti web

www.fondazioneraggioverde.it Il sito web della Fondazione Raggio Verde, oltre alle informazioni sulla storia, l'organizzazione e le strutture di Agrabah e Fondazione Raggio Verde, ospita notizie e aggiornamenti sui progetti futuri, su quelli realizzati, sulle campagne e sulle iniziative in programma. Nel sito sono presenti

sezioni dedicate a contenuti di utilità come modulistica, informative e contatti. **www.associazioneagrabah.it** si tratta del sito web dell'associazione Agrabah e comprende notizie sulla storia, la struttura e l'organizzazione dell'associazione, nonché aggiornamenti sulle sue attività e sulle sedi ad essa collegate.

2.2 I social media

La Fondazione Raggio Verde è presente, come anche l'associazione Agrabah, su Facebook, social media attraverso il quale diffonde informazioni e contenuti relativi alle proprie attività. In particolare, la pagina Facebook è stata "derivata" dalla pagina "Autismo in età evolutiva".

https://www.facebook.com/fondazioneraggioverde/ (followers: 2.741 al 22/06/2022)

https://it-it.facebook.com/AgrabahPistoia (followers: 2.312 al 22/06/2022)

2.3 La newsletter

La newsletter periodica, attivata a partire dal 2020, è dedicata alle tematiche dell'autismo e alle attività realizzate. Essa rappresenta lo strumento principale con il quale la Fondazione Raggio Verde informa, comunica e mantiene il contatto con i propri utenti attuali e potenziali. La newsletter è inoltre destinata alle istituzioni dei territori, alle famiglie, ai dipendenti, ai fornitori, agli operatori di altre realtà legate all'assistenza e a coloro che sono entrati in contatto con la Fondazione attraverso eventi, convegni e pubblicazioni. È possibile iscriversi alla newsletter registrando il proprio indirizzo e-mail sull'apposita pagina del sito dalla Fondazione.

3. La raccolta fondi

La principale forma di raccolta fondi è il 5x1000, attivo dall'anno 2021, per il quale non sono ancora disponibili i dati di rendicontazione. Inoltre, nel corso del 2021, è stato ottenuto un contributo di sponsorizzazione da Publiacqua Spa per euro 7.500 e contributi da privati per complessivi euro 1.310.

4. La gestione dell'emergenza sanitaria Covid-19

L'anno 2021, come noto, è stato caratterizzato dal proseguirsi dell'emergenza sanitaria che ha impattato fortemente sulla gestione delle attività della Fondazione che ha realizzato durante il periodo di emergenza il "Protocollo Realizzazione del Servizio e Sicurezza Anticontagio in periodo di emergenza Covid-19", aggiornato in coerenza con l'andamento dell'emergenza sanitaria con successive integrazioni finalizzate all'adeguamento ed all'incremento delle attività nei Centri di Gello e Santomato.
Nel corso del 2021, la Fondazione in continuità con la gestione di Agrabah, ha mantenuto attive le misure adottate nel 2020 e relative al controllo dei soggetti eventualmente sintomatici prima dell'ingresso in struttura con relativo triage, allo scaglionamento degli ingressi al fine di evitare assembramenti, al mantenimento dei distanziamenti interpersonali, all'uso dei DPI, alla presenza di barriere nei momenti di possibile esposizione (come ad esempio durante i pasti), all'igiene delle mani, all'areazione dei locali, all'uso controllato e contingentato dei mezzi di trasporto, alla sanificazione degli ambienti, al divieto di accesso per tutti i soggetti non strettamente necessari a garantire il funzionamento delle attività. I comportamenti corretti erano costantemente ricordati con apposita cartellonistica finalizzata al rispetto dei principi e impiegati anche durante la programmazione del lavoro. Alle disposizioni organizzative si è poi aggiunto il controllo sanitario periodico degli operatori e dei frequentatori.

Dal momento della disponibilità dei vaccini la Fondazione si è proposta attivamente, in collaborazione con l'AUSL Toscana Centro, per la vaccinazione che ha visto l'adesione totale degli operatori pur in un periodo in cui non sussisteva ancora l'obbligatorietà, in particolare per le figure non sanitarie. Alla stessa campagna vaccinale ha aderito la quasi totalità degli adulti e delle loro famiglie (28 adesioni su 31 frequentanti). La condizione di adesione alla vaccinazione per i frequentanti era diversa nel Centro di Santomato tenuto conto delle possibili controindicazioni per bambini e ragazzi. Inoltre, tutti i soggetti che avevano aderito alle prime somministrazioni hanno effettuato anche il richiamo con dose booster nell'ottobre 2021.
Il lavoro di prevenzione ha consentito nel 2021 la sola sospensione dell'attività in funzione delle disposizioni vigenti per le quarantene dei contatti di casi nel periodo dal 6 al 18 aprile quando si presentarono nella struttura due casi di operatori contagiati da variante inglese nell'ambito dei loro nuclei familiari.
Nel secondo periodo dell'anno sono stati registrati 2 casi di positività (pari a circa il 6%) sul numero complessivo dei 34 professionisti che operano a vario titolo con la Fondazione.

CAPITOLO 3
Cosa facciamo: i servizi agli utenti

1. Le attività di terapia, abilitazione, riabilitazione, studio e ricerca sui soggetti affetti da disturbi dello spettro autistico

La Fondazione Raggio Verde si occupa da molti anni di tutte le attività in ambito terapeutico, abilitativo, riabilitativo a vantaggio di soggetti affetti da disturbi dello spettro autistico. Nello stesso modo svolge in questo campo attività di studio e ricerca finalizzate anche al miglioramento dei servizi offerti all'utenza. Tutte le attività hanno come riferimento i Progetti Abilitativi Individualizzati creati allo scopo di personalizzare gli interventi, finalizzandoli al miglioramento o al mantenimento delle capacità, per migliorare lo stato psicologico, fisico, sociale, relazionale e cognitivo. Per ciascun utente è redatta una cartella personale, periodicamente aggiornata, che traccia sia le valutazioni effettuate dalle diverse figure professionali sia un diario delle attività svolte dall'utente. Nel corso del 2021, la Fondazione, su richiesta dei competenti servizi territoriali di neuropsichiatria infantile e psichiatria adulti, ha erogato 2.584 trattamenti ambulatoriali e 3.059 giornate di trattamento diurno destinate a 36 minori e 31 adulti.
Le attività si svolgono in diverse strutture di cui nel proseguo della trattazione analizzeremo gli aspetti di maggior dettaglio.

Il **Centro per l'età evolutiva di Santomato** (Pistoia), in via di Santomato 13/B, è un Centro diurno psichiatrico, ex art. 26, L. 833/78, dove si svolge un'attività ambulatoriale e semiresidenziale per persone in età evolutiva. Il servizio è accreditato per prestazioni di riabilitazione semiresidenziale intensiva per minori con disturbo dello spettro au-

tistico di livello 2 e 3 secondo il DSM 5 e per prestazioni ambulatoriali annue di tipo logopedico, educatore professionale, e neuropsicomotorio, per minori con disturbo dello spettro autistico di qualsiasi livello.
Il Centro di Santomato svolge sia attività ambulatoriale al mattino che attività diurna il pomeriggio. Nel Centro sono seguiti 23 minori in attività ambulatoriale con frequenze individuali di 4 ore settimanali. Negli ambulatori sono svolte attività di riabilitazione ed abilitazione logopedica, psicomotoria, educativa: si tratta di prestazioni che si realizzano attraverso un rapporto diretto tra operatore ed utente. Alcune attività possono essere svolte sugli stessi soggetti anche nei rispettivi istituti scolastici.
La presenza nel Centro diurno è garantita a 13 minori con frequenze individuali bisettimanali. Oltre che nei locali del centro sono previste, per i frequentanti, attività abilitative diverse sempre finalizzate al contenimento dei disturbi e all'acquisizione di competenze sociali come partecipazione ad attività sportive, frequenza di piscine, locali pubblici, fattorie didattiche. Per tali finalità è stato organizzato anche l'accesso alla "farm" di Gello. Tra le attrezzature disponibili il centro dispone anche di una stanza multisensoriale utilizzata nei percorsi assistenziali individuali.

La **Casa di Gello per l'età adulta** situata nella frazione di Gello (Pistoia), in via di Brandeglio, è un Centro diurno psichiatrico, ex art. 26, L. 833/78, dove si svolge un'attività semiresidenziale per persone in età adulta. Il servizio è accreditato per prestazioni di riabilitazione semiresidenziale intensiva per persone con disturbi di spettro autistico e per prestazioni di riabilitazione semiresidenziale estensiva per persone con condizioni neuropsichiche.
La Casa di Gello è collocata all'interno di un ampio spazio verde attrezzato anche per l'attività agricola dotato di serre, orti, oliveta, giardino terapeutico. Nella struttura sono presenti anche un'asina, una capretta, alcune galline che sono accudite nell'ambito dei progetti di trattamento assistiti con animali per i quali sono attivi operatori adeguatamente formati.

Il Centro diurno dispone di spazi per attività ambulatoriali individuali o per attività laboratoriali di gruppo (quali cucina, musicoterapia, arteterapia) oltre che dei servizi mensa, ambienti di soggiorno e riposo.
Tra le attività abilitative peso di rilievo assume il cosiddetto operare in "farm" cioè il confrontarsi con attività organizzate in ambiente esterno comprendenti la preparazione, la semina, l'accudimento delle piante e dei frutti, la raccolta ed il successivo utilizzo. Al centro accedono abitualmente 31 adulti con frequenze individuali variabili da due a cinque giorni a settimana.

La Fondazione ha anche recentemente acquisito un **appartamento per il training per la vita autonoma**. La struttura si trova attualmente in fase di allestimento ma a partire dal 2022 consentirà a gruppi di quattro adulti assistiti da un operatore di sperimentare momenti di autonomia rispetto al nucleo familiare.
Nel corso del corrente anno, lo stesso tipo di esperienza è stata realizzata ricorrendo a spazi in affitto da parte di un gruppo di quattro adulti individuati idonei dal progetto In-Aut finanziato dalla Regione Toscana.
Per rispondere alle richieste dei servizi sanitari territoriali ed a fronte di un previsto adeguamento della convenzione con l'AUSL Toscana Centro, la Fondazione ha previsto una diversa articolazione dei propri servizi trasferendo tutte le attività diurne nel centro di Gello con una possibilità di destinare l'intero orario dell'attività di Santomato ad attività ambulatoriale. Tale scelta si propone di sopperire alle carenze e ritardi di intervento del sistema sanitario soprattutto nei confronti dei minori tra il momento della diagnosi e quello dell'inizio dei trattamenti. Da tale scelta deriverà una possibile presa in carico di circa ulteriori 20-25 minori in ambulatorio e di 12-15 minori nell'attività diurna. Non potrà invece modificarsi la possibilità d'intervento sui soggetti adulti dato che, rispetto al numero massimo di presenze in contemporanea nel diurno, il numero di soggetti accolti potrà al più aumentare fino a 33 dagli attuali 31. Le uniche opzioni per aumentare le capacità operative del centro attuale potrebbero essere rappresenta-

te dall'evoluzione dei progetti assistenziali individuali cui dovrebbe tuttavia dare avvio la struttura pubblica competente e, in particolare, la Società della Salute. Alla Società della Salute di Pistoia è stato presentato il **Progetto per soggetti adulti con disturbi dello spettro autistico** senza tuttavia ricevere ancora indicazioni in merito.
Agrabah prima e adesso la Fondazione Raggio verde stanno seguendo da circa 20 anni progetti abilitativi per persone con disturbi dello spettro autistico. Tanti di quelli che allora erano minori sono con il tempo divenuti adulti e, nei loro confronti, è maturata l'esigenza di costruire un progetto di vita.
Nella nostra realtà appare chiaro che il tema del «dopo di noi» debba essere affrontato molto per tempo quando la famiglia è ancora in grado di occuparsi dei propri figli. Infatti, il disabile e la famiglia devono avvicinarsi per gradi e con estrema flessibilità ad un progetto di vita che preveda la maggior autonomia possibile della persona affetta da disabilità.

2. I progetti e le iniziative di eccellenza

Gli ambiti dei progetti assistenziali, oggi in gran parte sostenuti dalle famiglie, riguardano la possibilità di autonomia personale, la partecipazione ad una attività lavorativa retribuita, l'abitare indipendente o la residenzialità assistita commisurata ai vari gradi di gravità.

L'autonomia personale

Per contribuire allo sviluppo dell'autonomia personale, la Fondazione ha curato progetti abilitativi individuali nel corso delle attività autorizzate di centro diurno cercando di sostenere l'acquisizione di abilità utili alla normalità della vita quotidiana (ad esempio la cura del sé, l'igiene personale, la comunicazione e l'interazione, il senso del tempo e della previsione, l'espressività, la preparazione e consumo del cibo, l'attività fisica e così via).

L'obbligato aumento degli interventi diretti in rapporto individuale, determinato dall'emergenza sanitaria, ha migliorato anche la possibilità di monitorare ed aggiornare ogni progetto rendendolo sempre più personalizzato.

Il lavoro

La presenza di ampi spazi esterni nel Centro diurno ha permesso di configurare una parte delle attività abilitative come agricole produttive destinate sia ai laboratori di cucina del centro stesso che all'uso da parte di produttori agricoli con i quali l'attività era stata progettata e coordinata.
Infatti, nel corso del biennio 2020-21, la Fondazione ha prodotto, partendo dal seme, l'insieme delle piantine biologiche necessarie all'attività di una piccola azienda agricola – il Circolo culturale agricolo Bucolica – che ha realizzato con i prodotti successivamente coltivati un servizio di ristorazione nei weekend dei mesi primaverili ed estivi.
L'agronomo di Bucolica aveva contemporaneamente programmato periodi delle semine, modalità di coltivazione, trattamento e concimazione, messa a dimora e programmazione delle quantità per la produzione della struttura di Gello finalizzata all'approvvigionamento dei laboratori di cucina e per il prelievo a favore dei ragazzi o di sostenitori temporanei. Questa attività ha svolto anche una funzione di formazione e supervisione per gli operatori replicabile in esperienze future.
L'esperienza condotta ha inoltre permesso di verificare l'esistenza di una capacità produttiva che, utilizzando con competenza la serra calda, ha consentito di gestire numeri programmati di piantine classificabili come biologiche in tutti i periodi dell'anno. Nello stesso modo si è realizzata una produzione in pieno campo e in cassone di molte essenze con ottime caratteristiche di qualità e di rispondenza alla normativa per le produzioni biologiche ed in quantità sufficienti e, talvolta eccedenti, alle necessità programmate.
In futuro, la Fondazione potrebbe mettere a disposizione di una cooperativa sociale

le competenze di circa 3-4 ragazzi sufficientemente autonomi per un lavoro agricolo ordinario, alcuni spazi produttivi in serra calda con possibilità di uso anche di letti riscaldanti per circa 200 mq, un tunnel freddo per la produzione di primizie e 2.000 mq di terreno circa per produzioni orticole dotato di impianto di irrigazione programmabile. Dall'adesione alla possibile cooperativa sociale dovrebbero derivare le competenze agronomiche che nel corso del biennio sono state ottenute attraverso la collaborazione con l'agronomo di Bucolica e che si sono rivelate indispensabili per rendere efficiente il progetto.
In futuro, la Fondazione si propone, oltre a continuare il rapporto spontaneo con Bucolica, di individuare nuovi canali di utilizzo e commercio attraverso il rapporto con la cooperativa selezionata soprattutto continuando con la produzione di prodotti di qualità come le piantine per coltivazioni biologiche. Per i prodotti realizzabili in tunnel o a pieno campo, una volta definite le quantità necessarie ai progetti del centro di Gello, le eccedenze potrebbero essere utilizzate nei servizi di ristorazione della Fondazione Turati di Gavinana.

L'abitare

Come sostegno all'abitare indipendente la Fondazione Raggio Verde ha messo a punto un progetto, che sarà operativo entro la fine dell'anno 2022, ottenendo la disponibilità nella frazione di Bonelle di un appartamento di circa 70 mq finalizzato alla creazione di un ambiente appositamente attrezzato per 4 o 5 persone e finalizzato a stimolare la capacità di vita in autonomia.
Il progetto può essere definito come "appartamento di training" in cui il percorso inizierà con soggiorni di uno o due giorni alla settimana consentendo l'alternanza di più gruppi.
Il primo gruppo di ragazzi ha partecipato al progetto In-Aut della Regione Toscana e ha ricevuto l'approvazione delle rispettive SdS di Pistoia e della Valdinievole, organizzan-

dosi per momenti di vita autonoma sia nei locali della CAP di Gello che presso B&B. La previsione successiva è di realizzare uno o più appartamenti da rendere disponibili per soggetti in grado di poter vivere con un sufficiente grado di autonomia.
Il progetto è realizzato insieme a una start up fiorentina di architetti, "DU IT - Design for User Innovation Technology", che si occupa di ricerca e sviluppo di sistemi ed ambienti multisensoriali terapeutici di tecnologia innovativa. La mission di DU IT è aumentare la qualità di vita delle persone, migliorando le condizioni del contesto ambientale ed il comfort psicologico dell'individuo; nasce per casi di disabilità cognitiva, demenza grave o autismo, che possono presentare percezioni sensoriali maggiormente sensibili o alterate.

Dopo l'attivazione dell'appartamento di "training" nell'abitato di Bonelle è stato intrapreso un rapporto collaborativo con l'amministrazione comunale di Pistoia per individuare un'altra struttura che potesse avere le caratteristiche di abitazione definitiva per alcuni dei soggetti seguiti dall'Associazione.
La comunità della frazione di Bonelle si è dimostrata disposta ad accogliere al proprio interno tale progetto considerando idoneo allo scopo il vecchio edificio scolastico oggi inutilizzato.
Considerate le caratteristiche dei futuri "inquilini" ogni alloggio dovrebbe essere dotato di almeno cinque camere con bagno autonomo destinate, quattro per gli ospiti ed una per il personale di assistenza, spazi comunitari accoglienti per il soggiorno, la cucina, la zona pranzo oltre agli indispensabili locali di servizio (ripostiglio, locale deposito per materiali e strumenti di pulizia, lavanderia e stireria).
Rispondendo ai requisiti utili a consentire all'amministrazione la messa a disposizione del bene, la finalità sociale potrebbe essere integrata dalla realizzazione ed uso di arredi ed ausili studiati e realizzati da aziende locali (quali mobili, automatismi, sistemi domotici e sistemi di controllo da remoto per la gestione della sorveglianza, riscaldamento e/o raffrescamento, utenze elettriche ed idriche) tali da costituire occasione di lavoro estesa a comparti artigianali, industriali o dei servizi.

Valutate le dimensioni dell'edificio e l'opportunità di non concentrare un numero eccessivo di appartamenti per persone con DSA, gli spazi rimanenti potrebbero costituire l'occasione per realizzare esperienze abitative di housing sociale (anziani autosufficienti, giovani, soggetti in temporanea difficoltà abitativa) collegate a spazi ed attività di aggregazione sociale (servizi diurni, ambienti di ritrovo per la frazione, sezioni biblioteca, GAS, e così via). Il modello proposto nella frazione di Bonelle potrebbe essere replicato anche per altre realtà tenuto conto che già adesso la domanda di servizi definibili come «dopo di noi» per i soli soggetti seguiti dalla Fondazione Raggio Verde necessiterebbe di risposte adeguate a oltre 30 persone.

La residenzialità assistita

È ormai esperienza consolidata, seppur da confrontare con i progetti assistenziali individuali giudicati possibili dalle competenti strutture territoriali in ossequio alla DGRT 1055/21, che solo una parte dei soggetti attualmente seguiti dalla Fondazione sia in grado di affrontare adeguatamente il percorso di vita autonoma sopra evidenziato.
Un gruppo di ragazze e ragazzi, una volta privo del sostegno familiare, dovrebbe trovare una collocazione con maggior carico assistenziale fino alla Residenza sanitaria per disabili. Con tale finalità, consapevole che l'inserimento di un soggetto con disabilità non è realizzabile in qualsiasi contesto, la Fondazione Turati, che partecipa alla Fondazione Raggio Verde, ha previsto la ristrutturazione della residenza di Gavinana con la realizzazione di nuovi spazi residenziali per i quali è già in corso la progettazione e che potrebbero a breve essere proposti al confronto per valutarne la rispondenza alle necessità assistenziali.
Per il progetto sopra descritto si attendono valutazioni di applicabilità da parte dei soggetti istituzionali tenuti alla redazione dei servizi assistenziali individuali o alla stesura del budget di salute indicato a norma della DGRT 1055/21.

3. La sicurezza nelle strutture

In merito alla gestione della sicurezza sul luogo di lavoro, la Fondazione ha nominato un Responsabile del Servizio di Prevenzione e Protezione (RSPP) per le sedi di Gello e Santomato. L'attività affidata comprende la gestione delle problematiche di sicurezza nel luogo di lavoro attraverso sopralluoghi, l'emissione di eventuali relazioni di non conformità, l'organizzazione di corsi di formazione, la nomina degli addetti a compiti speciali, l'organizzazione della riunione annuale sulla sicurezza, l'assistenza per infortuni, l'individuazione dell'elenco dei DPI, la gestione e la partecipazione alla prova antincendio, l'aggiornamento normativo.
Per le strutture di Gello e Santomato è stato poi approvato dalla Fondazione il Documento di Valutazione dei Rischi nei luoghi di lavoro ai sensi dell'art. 17 del D.Lgs. 81/2008.
Sono attivi inoltre altri contratti assicurativi quali ad esempio Rc Auto, Responsabilità civile, Immobili, Volontari e Tutela legale.

4. Rischio clinico

La qualità del rischio clinico a cui è sottoposta la Fondazione è influenzata anche dall'incapacità di alcuni assistiti di comprendere ed evitare situazioni di pericolo che potrebbero determinarsi sia negli ambienti che nelle attività abilitative/riabilitative sia in situazioni determinate da comportamenti autolesionistici o non controllati caratteristici delle patologie trattate.
L'attività della Fondazione si svolge in ambienti interni ed esterni sufficientemente ampi, privi di barriere architettoniche, con arredi di facile uso e superfici finestrate dotate di vetri antisfondamento e parapetti o ringhiere di altezza regolamentare ai piani superiori.
I rischi specifici a cui è sottoposta la Fondazione possono essere in particolar modo identificati nei seguenti:

- Rischi connessi all'errata somministrazione di farmaci. La somministrazione dei farmaci, conservati in un armadietto chiuso, è effettuata dal personale infermieristico che provvede all'identificazione del paziente, alla verifica della qualità e del dosaggio farmaceutico.
- Rischi connessi all'uso di mezzi aziendali per lo svolgimento di attività esterne. È prevista la costante presenza sul mezzo di almeno due operatori, uno con funzioni di conducente e l'altro per la verifica dell'uso delle cinture di sicurezza, della disponibilità della cassetta di primo soccorso e di un telefono cellulare.

Infine, in quest'area, la Fondazione ha sviluppato un protocollo organizzativo per la gestione del rischio clinico soggetto ad aggiornamento periodico.

5. La privacy e la tutela dei diritti

La Fondazione dedica grande attenzione ai dati trattati, assicurandone la riservatezza e la tutela. Ciò avviene, non solo mediante l'adozione delle più rigorose misure di sicurezza, ma anche e soprattutto attraverso l'inserimento della tutela dei dati tra i principi che informano l'agire dell'ente, trasformandolo in un requisito irrinunciabile dei processi aziendali. Più nel dettaglio, all'utente viene assicurato il rispetto della privacy durante colloqui, visite mediche e procedure assistenziali. Particolare attenzione è poi riposta dal personale addetto all'assistenza nel mantenere e nell'assicurare la massima dignità dell'utente durante l'espletamento dell'igiene personale e dell'assistenza alle funzioni fisiologiche, eseguita in locali idonei a garantire la salvaguardia della riservatezza personale.
La Carta dei Servizi della Fondazione Raggio Verde assicura all'utente e ai suoi familiari i seguenti diritti:

- Diritto al consenso. L'utente i suoi familiari e/o tutori legali hanno pieno diritto a ricevere da parte del personale tutti i chiarimenti;

- Diritto alla riservatezza. Al momento di ingresso nella struttura viene richiesto il consenso al trattamento dei dati sensibili, secondo quanto disposto dal D.Lgs. 196/2003 e successive modifiche ed integrazioni (Testo Unico sulla Privacy). È inoltre garantito il segreto professionale relativamente alle informazioni di carattere personale e sensibile che emergano durante la permanenza presso il Centro diurno. Inoltre, le informazioni sanitarie saranno fornite soltanto ai referenti degli utenti specificatamente individuati.
- Diritto del rispetto alla dignità.
- Diritto ad essere ascoltato nelle forme e nei modi più idonei alla situazione ed al caso individuale, con rispetto, gentilezza e competenza.
- Diritto a ricevere risposte entro tempi definiti.
- Diritto all'informazione tempestiva, corretta, costante, chiara, semplice, comprensibile ed adeguata alla tipologia e alla cultura dell'utenza, mirata, aggiornata, facilmente accessibile.
- Diritto a conoscere le modalità e le finalità della prestazione, ed essere rassicurato, ad esprimere il consenso e ricevere un intervento efficace ed appropriato.
- Diritto della famiglia ad essere informata e rassicurata, entro i limiti consentiti dalla privacy e dalla volontà del residente.
- Diritto al reclamo, a formulare proposte e suggerimenti in forma sia scritta sia verbale.
- Diritto alla trasparenza. Nel portale della Fondazione è presente una sezione dedicata alla trasparenza che comprende i dati relativi all'erogazione di finanziamenti da parte di enti pubblici e la griglia di rilevazione ANAC relativa alla verifica sulla pubblicazione completezza, aggiornamento e formato di ogni documento e dato pubblicato (Delibere ANAC n. 1134/2017 e n. 201/2022). Altri elementi pubblicati nella sezione riguardano le (eventuali) class action, il diritto all'accesso civico e i dati di bilancio.
- Diritto ad essere assistito da personale adeguatamente preparato.

6. I contenziosi

Per l'anno 2021 non si segnalano contenziosi e cause legali che abbiano coinvolto la Fondazione.

7. Lo smaltimento dei rifiuti

I rifiuti urbani o assimilabili sono smaltiti secondo le indicazioni di Alia S.p.a., in aderenza al programma di raccolta differenziata.
I rifiuti speciali sono invece smaltiti dalla Ditta incaricata, che fornisce il materiale necessario per permettere agli operatori di effettuarne il corretto smaltimento. Una piccola scorta dei contenitori e dei sacchi gialli è conservata in magazzino.
La richiesta del materiale, o la necessità di allontanamento, viene riportato nell'apposito registro rifiuti, collocato nella struttura. Al momento del ritiro, gli operatori della ditta esterna sono affiancati da una risorsa della struttura che segue le fasi del ritiro, con particolare attenzione alla registrazione di quantità e qualità degli smaltimenti.

8. La rilevazione della qualità

Tutte le strutture della Fondazione Raggio Verde forniscono prestazioni basate sulla qualità e sulla sicurezza delle cure. Gli strumenti della qualità possono essere sintetizzati nei seguenti aspetti: miglioramento continuo, disponibilità di sistemi di valutazione, centralità della persona e coinvolgimento del personale. La Fondazione dispone, a livello aziendale, di un'area qualità e sicurezza delle cure che promuove e coordina le attività volte al miglioramento continuo della qualità e alla tutela della sicurezza dell'utente.
Alla base del modello di gestione della qualità e della sicurezza, vi è un sistema di misurazione che permette di analizzare i dati rilevati e adottare le opportune azioni di miglioramento. A tal proposito, l'accreditamento istituzionale è un importante stru-

mento di lavoro che permette di mantenere costante il monitoraggio delle attività, in particolar modo relativamente alla qualità organizzativa, educativa/assistenziale e relazionale.
La Fondazione Raggio Verde, consapevole che il livello di soddisfazione dell'utenza e/o dei loro familiari è una risorsa importante per la riorganizzazione dei servizi in risposta ai loro bisogni e ai desideri, ha adottato un apposito sistema di valutazione. A tutti i familiari e, quando possibile agli utenti, la Fondazione distribuisce un questionario di gradimento, elaborando i dati raccolti al fine di individuare eventuali criticità e migliorare così la qualità del servizio erogato. Inoltre, con riferimento alle attività svolte in regime ambulatoriale e diurno, fin dalla sua creazione, la Fondazione ha attivato un sistema di misurazione degli esiti in collaborazione con il Centro di Ricerca e Ambulatorio (CREA) della Fondazione San Sebastiano delle Misericordie di Firenze. L'obiettivo è misurare in modo oggettivo i risultati raggiunti attraverso i Progetti Abilitativi Individuali destinati agli utenti, valutando la qualità della vita percepita dalle singole persone in trattamento.
In caso di necessità, infine, i familiari hanno la possibilità di segnalare eventuali disservizi o presentare reclami in forma scritta attraverso la compilazione di un modulo disponibile presso gli uffici amministrativi della Fondazione. Il reclamo può essere consegnato direttamente agli uffici oppure inviato per posta/fax/e-mail alla Fondazione Raggio Verde che, entro 30 giorni e dopo aver avviato una procedura di verifica e approfondimento, provvederà a rispondere.

CAPITOLO 4
I numeri: i risultati economici e finanziari

1. L'informazione di bilancio

Il bilancio sociale rappresenta una estensione del bilancio di esercizio. Quest'ultimo è un documento fondamentale che riporta, in modo oggettivo, i risultati economici, finanziari e patrimoniali derivanti dalla gestione aziendale. Tuttavia, il risultato di esercizio informa prevalentemente sulla presenza di una situazione di equilibrio economico, presentando comunque una capacità segnaletica limitata in ordine alla valutazione del valore sociale generato. Si rende quindi necessario interpretare queste informazioni alla luce della più complessa attività della Fondazione, avendo cura di collegarle direttamente con le strategie e le finalità aziendali. Il valore aggiunto di tipo sociale prodotto dalla Fondazione, infatti, non può essere valutato esclusivamente in termini di risultati di bilancio, ma deve essere integrato da considerazioni di natura quali-quantitativa che sottolineino l'impatto positivo sul territorio e sugli stakeholder generato dall'attività della Fondazione. Per questo motivo nel documento sono stati esaminati prioritariamente gli aspetti legati alle finalità, ai valori, all'importanza degli stakeholder per poi terminare con una analisi dei dati contabili.
Se infatti è importante che la Fondazione consegua risultati di bilancio positivi al fine di garantirsi la continuità aziendale e il corretto utilizzo delle scarse risorse, il conseguimento di adeguati equilibri economico-finanziari costituisce lo strumento per raggiungere le finalità aziendali. Tuttavia, esse non possono prescindere da una valutazione etica e qualitativa dell'attività stessa. Indubbiamente, rispetto alle aziende private, il concetto di valore non solo è molto più complesso (basti pensare ai numerosi stakeholder che abbiamo individuato nei capitoli che precedono), ma ha anche una connotazione multidimensionale. In particolare, dal punto di vista economico-aziendale, la Fondazione persegue finalità sociali, utilizzando risorse di natura pubblica e privata.

Così come emerge dal confronto con il bilancio dell'esercizio precedente, di fatto, il 2021 rappresenta il primo anno di attività della Fondazione e, pertanto, si è fisiologicamente chiuso con una perdita pari a € 54.885. infatti, qualsiasi attività profit e non profit necessita di un adeguato arco temporale per addivenire a risultati positivi ed equilibri di gestione accettabili. Per quanto detto, la valutazione della performance derivante dalla gestione aziendale e sintetizzata nel bilancio di esercizio deve essere effettuata considerando anche il livello di perseguimento della mission e delle correlate finalità sociali. L'obiettivo di questo capitolo è quindi interpretare i dati economici, finanziari e patrimoniali riportati nel bilancio di esercizio (Tav. 1) alla luce delle finalità strategiche della Fondazione e delle numerose interconnessioni tra stakeholder evidenziate nei capitoli precedenti.

Tav. 1 – Il conto economico e lo stato patrimoniale.

Stato patrimoniale

	31 12 2021	31 12 2020
Stato patrimoniale		
Attivo		
B) Immobilizzazioni		
I - Immobilizzazioni immateriali	69.925	-
II - Immobilizzazioni materiali	129.323	-
Totale immobilizzazioni (B)	199.248	-
C) Attivo circolante		
II - Crediti		
esigibili entro l'esercizio successivo	313.457	-
esigibili oltre l'esercizio successivo	309	-
Totale crediti	313.766	-

IV - Disponibilità liquide	218.989	49.842
Totale attivo circolante (C)	532.755	49.842
D) Ratei e riscontri	41.768	-
Totale attivo	773.771	49.842
Passivo		
A) Patrimonio netto		
VI - Altre riserve	327.808	50.000
VIII - Utili (perdite) portati a nuovo	(158)	-
IX - Utile (perdita) dell'esercizio	(54.885)	(158)
Totale patrimonio netto	272.855	49.842
B) Fondi per rischi e oneri	20.000	-
C) Trattamento di fine rapporto di lavoro subordinato	204.309	-
D) Debiti		
esigibili entro l'esercizio successivo	181.771	-
esigibili oltre l'esercizio successivo	72.102	-
Totale debiti	253.873	-
E) Ratei e risconti	22.734	-
Totale passivo	773.771	49.842

(i)

Altre risorse	31 12 2021	31 12 2020
Riserve da conferimenti agevolati (legge n. 576/1975)	277.897	
Fondo di dotazione	50.000	50.000
Differenza da arrotondamento all'unità di Euro	1	

Conto economico

	31 12 2021	31 12 2020
Conto economico		
A) Valore della produzione		
1) ricavi delle vendite e delle prestazioni	636.675	-
5) altri ricavi e proventi		
altri	45.942	-
Totale altri ricavi e proventi	45.942	-
Totale valore della produzione	682.617	-
B) Costi della produzione		
6) per materie prime, sussidiarie, di consumo e di merci	23.116	-
7) per servizi	202.374	80
8) per godimento di beni di terzi	14.306	-
9) per il personale		
b) oneri sociali	385.471	-
c), d), e) trattamento di fine rapporto, trattamento di quiescenza, altri costi del personale	28.954	-
c) trattamento di fine rapporto	27.572	-
e) altri costi	1.382	-
Totale costi per il personale	414.425	-
10) ammortamenti e svalutazioni		
a), b), c) ammortamento delle immobilizzazioni immateriali e materiali, altre svalutazioni	31.679	-
a) ammortamento delle immobilizzazioni immateriali	16.501	-
b) ammortamento delle immobilizzazioni materiali	15.178	-
Totale ammortamenti e svalutazioni	31.679	-

14) oneri diversi di gestione	38.522	78
Totale costi della produzione	724.422	158
Differenze tra valore e costi della produzione (A-B)	(41.805)	(158)
C) Proventi e oneri finanziari		
17) interessi e altri oneri finanziari		
altri	117	-
Totale interessi e altri oneri finanziari	117	-
Totale proventi e oneri finanziari (15 + 16 + 17 + - 17-bis)	(117)	-
Risultato prima delle imposte (A + B + - C + -D)	(41.922)	(158)
20) Imposte sul reddito dell'esercizio, correnti, differite e anticipate		
imposte correnti	12.963	-
Totale delle imposte sul reddito dell'esercizio. correnti, differite e anticipate	12.963	-
21) Utile (perdita) dell'esercizio	(54.885)	(158)

2. L'economicità della gestione

Alla luce delle considerazioni esposte, la misurazione dell'economicità della gestione, definita come contrapposizione tra ricavi e costi di esercizio, non può essere interpretata utilizzando in modo acritico gli indicatori e gli strumenti generalmente impiegati dalle aziende for profit. In altri termini, il risultato economico di esercizio 2021, che consiste in una perdita di € 54.885, deve essere adeguatamente disaggregato e interpretato. È comunque opportuno sottolineare che, a differenza delle imprese for profit, il fatto che la gestione complessiva presenti un risultato negativo non esprime necessariamente la presenza di situazioni critiche correlate a inefficienze, ancora di più se la perdita è stata registrata in un contesto sanitario emergenziale.
La Tav. 2 riporta la formazione del risultato economico di esercizio, evidenziando la distinzione tra l'attività istituzionale e accessoria della Fondazione.

Tav. 2 – La formazione del risultato di esercizio.

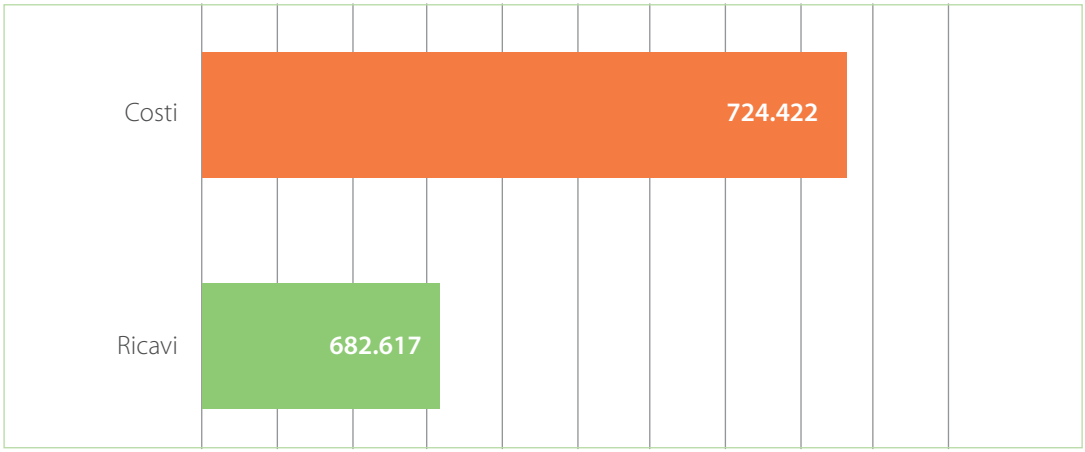
	31/12/2021	31/12/2020	Variazione
Ricavi netti	636.675		636.675
Costi esterni	278.318	158	278.160
Valore Aggiunto	**358.357**	**(158)**	**358.515**
Costo del lavoro	414.425		414.425
Margine Operativo Lordo	**(56.068)**	**(158)**	**(55.910)**
Ammortamenti, svalutazioni ed altri accantonamenti	31.679		31.679
Risultato Operativo	**(87.747)**	**(158)**	**(87.589)**
Proventi non caratteristici	45.942		45.942
Proventi e oneri finanziari	(117)		(117)
Risultato Ordinario	**(41.922)**	**(158)**	**(41.764)**

Rivalutazioni e svalutazioni			
Risultato prima delle imposte	**(41.922)**	**(158)**	**(41.764)**
Imposte sul reddito	12.963		12.963
Risultato netto	**(54.885)**	**(158)**	**(54.727)**

Occorre ricordare che, di fatto, l'anno 2021 rappresenta il primo esercizio di attività della Fondazione, sviluppato in un contesto di emergenza sanitaria, che ha influito negativamente sull'economia. I dati riportati nella Tav. 2 sottolineano come il valore aggiunto generato dall'attività istituzionale sia significativamente migliorato rispetto al 2020 con una variazione di € + 358.515. Di fatto, l'economicità della gestione è interessata, in termini negativi, dal significativo impatto del costo del personale che determina un Margine operativo lordo negativo pari a € 56.068. Occorre però ricordare che il costo del personale rappresenta un elemento imprescindibile nella prestazione dei servizi e, soprattutto, nella ricerca di una loro elevata qualità. Il Risultato operativo, determinato aggiungendo gli ammortamenti, le svalutazioni e gli altri accantonamenti, rileva un importo negativo pari a € 87.747 solo parzialmente mitigato dall'effetto dei proventi non caratteristici, legati alla gestione che possiamo considerare "accessoria" rispetto alle attività principali della Fondazione. Con riferimento ai proventi non caratteristici, questi sono principalmente composti dal Contributo della Regione Toscana di € 34.576, da quello proveniente da Publiacqua S.p.A. per € 7.500 e da contributi da privati per € 1.310. Il fundraising rappresenta infatti un aspetto significativo per lo sviluppo dei servizi e, rispetto all'anno 2020, ha fatto registrare un incremento del 100%.
In conclusione, il fatto che la gestione istituzionale presenti un risultato economico negativo non è indice di inefficienze quanto piuttosto è legato al fatto che il 2021 rappresenta il primo anno di reale attività e al carattere sociale dell'attività svolta dalla Fondazione: i proventi ottenuti attraverso l'attività istituzionale sono infatti generalmente nulli, inferiori o pari al costo di produzione in quanto espressivi del reale valore

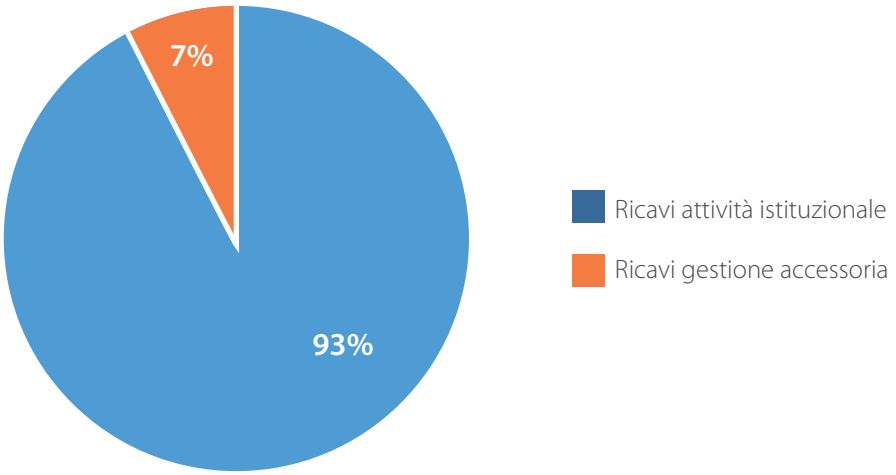
sociale dei servizi erogati. In generale, nell'ambito dell'attività istituzionale delle Fondazioni, all'aumentare del grado di raggiungimento delle finalità sociali si riduce il risultato economico della gestione istituzionale. È infatti corretto affermare che il risultato economico della gestione istituzionale non esprima l'esatta relazione esistente tra il valore delle risorse impiegate (input) e il valore associabile ai servizi erogati (output).
Per quanto detto finora, non appare opportuno calcolare gli indicatori di redditività che non sarebbero significativi considerando che il 2021 è il primo anno di attività.
Da un punto di vista economico, nei prossimi anni, l'analisi dovrà concentrarsi sull'andamento dei costi e dei ricavi e sulla ricerca di un loro equilibrio (Tav. 3). Infatti, la Fondazione dovrà tendere, sostanzialmente, al pareggio: tutte le risorse ottenute (ricavi) devono infatti essere impiegate – attraverso il sostenimento dei costi – nel raggiungimento della mission sociale. L'attività realizzata infatti non è finalizzata alla ricerca di un profitto, quanto piuttosto alla soddisfazione dei bisogni degli stakeholder.

Tav. 3 – Il rapporto ricavi/costi.



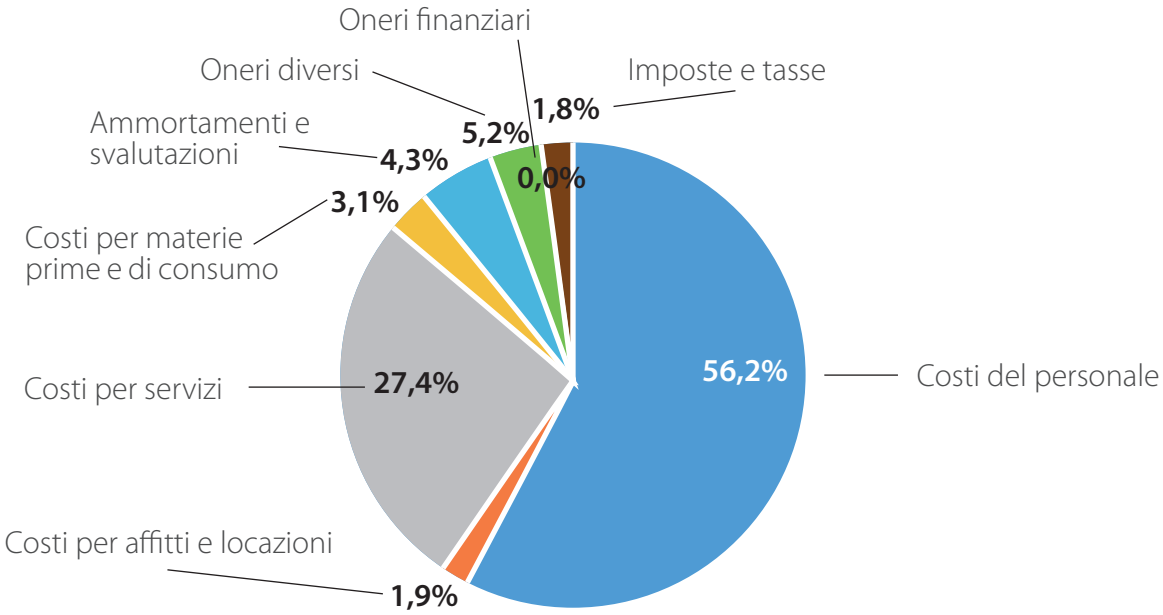
La Tav. 4 mostra la composizione dei ricavi, dalla quale si evince la predominanza dei proventi istituzionali rispetto a quelli accessori che, comunque, necessitano di essere ulteriormente sviluppati attraverso un'attenta attività di fundraising.

Tav. 4 – La composizione dei ricavi nel 2021.



Sul fronte dei costi, invece, la Tav. 5 riassume la composizione per tipologia relativa all'anno 2021.

Tav. 5 – La composizione dei costi nel 2021.



Dall'analisi della Tav. 5 è evidente l'importanza del fattore umano nelle risorse utilizzate per la produzione dei servizi erogati. Se infatti consideriamo il costo del personale e i costi per servizi (legati sostanzialmente alle prestazioni professionali acquisite all'esterno), il valore complessivo delle due voci corrisponde, per l'anno 2021, all'85% delle risorse globalmente consumate dalla Fondazione per lo svolgimento della propria attività. L'attenzione alla valorizzazione delle risorse umane interne (personale dipendente) ed esterne (costi per servizi) sottolinea l'impegno della Fondazione nella ricerca di un'elevata qualità della propria attività, accompagnata dalla volontà di reinvestire immediatamente i ricavi nella produzione dei servizi (Tav. 6).

Tav. 6 – Alcuni significativi indicatori economici per l'anno 2021.

	2021
Incidenza costo del personale su totale costi	**56,19**
Incidenza costi per servizi su totale costi	**27,44**
Rapporto costi/ricavi	**106,1**

3. La struttura patrimoniale e finanziaria

Il paragrafo precedente ha evidenziato come, di fatto, la gestione della Fondazione sia improntata principalmente al raggiungimento delle finalità strategiche, puntando prioritariamente non all'ottenimento di un profitto ma alla massimizzazione del beneficio collettivo. A fronte della capacità di soddisfare le esigenze degli stakeholder, è necessario comunque avere una struttura aziendale solida dal punto di vista patrimoniale e finanziario. A tal proposito, la Tav. 7 riporta lo stato patrimoniale riclassificato secondo la logica fonte/impieghi. In particolare, ricordiamo che la tempistica degli investimenti (riportati nell'attivo patrimoniale) deve necessariamente correlarsi con la tempistica dei finanziamenti (riportati nel passivo patrimoniale). È buona regola infatti finanziare gli investimenti a breve termine con fonti di finanziamento aventi le stesse caratteristiche di durata e, al tempo stesso, utilizzare fonti proprie per finanziare gli investimenti (capitale immobilizzato).

Tav. 7 – Lo stato patrimoniale riclassificato secondo una logica fonte/impieghi.

	31 10 2021	31 12 2020	Variazione
Immobilizzazioni immateriali nette	69.925		69.925
Immobilizzazioni materiali nette	129.323		129.323
Capitale immobilizzato	**199.248**		**199.248**
Crediti verso Clienti	313.457		313.457
Ratei e risconti attivi	41.768		41.768
Attività d'esercizio a breve termine	**355.225**		**355.225**
Debiti verso fornitori	76.427		-
Acconti	-		76.427
Debiti tributari e previdenziali	36.647	(49.842)	36.647
Altri debiti	38.697	49.842	38.697
Ratei e risconti passivi	22.734		22.734
Passività d'esercizio a breve termine	**174.505**		**174.505**
Capitale d'esercizio netto	**180.720**		**180.720**
Trattamento di fine rapporto di lavoro subordinato	204.309		204.309
Debiti tributari e previdenziali (oltre l'esercizio successivo)	72.102		72.102
Altre passività a medio e lungo termine	20.000		20.000
Passività a medio lungo termine	**296.411**		**296.411**
Capitale investito	**83.866**		**83.866**
Patrimonio netto	(272.855)	(49.842)	(223.013)
Posizione finanziaria netta a medio lungo termine			
Posizione finanziaria netta a breve termine	188.989	49.842	139.147
Mezzi propri e indebitamento finanziario netto	**(83.866)**		**(83.866)**

In particolare, il capitale d'esercizio netto (denominato anche Capitale circolante netto) dimostra come le attività a breve termine (€ 355.225) coprano interamente il fabbisogno a breve termine espresso dalle passività a breve (€ 174.505), determinando un margine positivo (Capitale d'esercizio netto) di € 180.720 calcolato senza considerare le disponibilità liquide. Infatti, aggiungendo ai crediti a breve termine anche le disponibilità liquide pari a € 218.989, il margine, ossia la Posizione finanziaria netta a breve termine, migliora ulteriormente registrando un saldo positivo di € 188.989. Nel lungo termine, il Patrimonio netto pari a € 272.855 copre interamente il fabbisogno finanziario legato agli investimenti a lungo termine (Capitale immobilizzato) espresso in € 199.248, determinando così un Margine primario di struttura pari a € 73.607 (Tav. 8).

Tav. 8 – I principali indicatori patrimoniali.

	31/12/2021	31/12/2020	31/12/2019
Margine primario di struttura	73.607	49.842	50.000
Quoziente primario di struttura	1,37		
Margine secondario di struttura	369.978	49.842	50.000
Quoziente secondario di struttura	2,86		

Il rapporto tra mezzi propri e attivo immobilizzato, sintetizzato dal Quoziente primario di struttura, è pari a 1,37. Questo significa che le fonti patrimoniali di proprietà della Fondazione sono più che sufficienti a coprire interamente i fabbisogni di lungo termine rappresentati dagli investimenti.
Il Margine secondario di struttura invece rappresenta la differenza tra i mezzi finanziari disponibili nel medio e lungo termine (Patrimonio netto + Passività a medio e lungo termine) e l'attivo immobilizzato, misurando la capacità di copertura delle immobilizzazioni attraverso finanziamenti a medio e lungo termine. Conseguentemen-

te, il Quoziente secondario di struttura è dato dal rapporto tra le fonti di finanziamento a medio e lungo termine e il totale dell'attivo immobilizzato (569.226/199.248) espresso in termini percentuali (Tav. 9).

Tav. 9 – Il calcolo del margine secondario di struttura.

	31/12/2021	31/12/2020	Variazione
Patrimonio netto	272.855	49.842	
Passività a m/l termine	296.371		296.371
Debiti finanziari a m/l			
Totale fonti di finanziamento m/l/t	**569.226**	**49.842**	**296.371**
Attivo immobilizzato	199.248		199.248
Margine secondario di struttura	**369.978**		**369.978**

La Tav. 10 illustra la situazione finanziaria che esamina la capacità della Fondazione di far fronte ai propri impegni confrontando le scadenze tra crediti e debiti. In particolare, la Posizione finanziaria netta a breve termine positiva considera la capacità di far fronte ai debiti liquidi con i mezzi finanziari aventi le stesse caratteristiche. Per la Fondazione, il margine è più che positivo e corrisponde a € 248.989. Non avendo debiti finanziari a medio e lungo termine, la Posizione finanziaria netta a breve termine coincide con quella complessiva.

Tav. 10 – La situazione finanziaria.

	31/12/2021	31/12/2020	Variazione
Depositi bancari	218.895	49.842	169.053
Denaro e altri valori in cassa	94		94
Disponibilità liquide	**218.989**	**49.842**	**169.147**
Attività finanziarie che non costituiscono immobilizzazioni			
Obbligazioni e obbligazioni convertibili (entro l'esercizio successivo)			
Debiti verso soci per finanziamento (entro l'esercizio successivo)			
Debiti verso banche (entro l'esercizio successivo)			
Debiti verso altri finanziatori (entro l'esercizio successivo)			
Anticipazioni per pagamenti esteri			
Quota a breve di finanziamenti	30.000		30.000
Crediti finanziari			
Debiti finanziari a breve termine	**30.000**		**30.000**
Posizione finanziaria netta a breve termine	**248.989**	**49.842**	**199.147**
Obbligazioni e obbligazioni convertibili (oltre l'esercizio successivo)			

Debiti verso soci per finanziamento (oltre l'esercizio successivo)			
Debiti verso banche (oltre l'esercizio successivo)			
Debiti verso altri finanziatori (oltre l'esercizio successivo)			
Anticipazioni per pagamenti esteri			
Quota a lungo di finanziamenti			
Crediti finanziari			
Posizione finanziaria netta a medio e lungo termine			
Posizione finanziaria netta	**248.989**	**49.842**	**199.147**

Riassumendo quanto detto finora, per solidità patrimoniale di un'azienda si intende il livello di correlazione temporale tra investimenti e fonti di finanziamento in termini di scadenza temporale, mentre la solidità finanziaria è collegata alla capacità di far fronte ai propri impegni nel breve e nel medio termine.
Gli indici evidenziano una struttura patrimoniale e finanziaria solida. La Fondazione ha infatti adeguatamente correlato gli investimenti e i finanziamenti, ovvero gli investimenti a lungo termine sono finanziati con fonti proprie, si pensi ad esempio al fatto che il Patrimonio netto (fonti proprie) pari ad € 272.855 copre interamente gli investimenti immobilizzati (totale immobilizzazioni) pari a € 199.248. Inoltre, anche dal punto di vista finanziario, la Fondazione presenta indici positivi come, ad esempio, l'indice di liquidità primaria che è dato dal rapporto tra attività correnti al netto delle rimanenze di magazzino e le passività correnti. L'indice di liquidità secondaria invece considera tra le attività correnti anche le rimanenze di magazzino.

La Tav. 11 presenta l'andamento ampiamente positivo nell'anno 2021 degli indici di liquidità, mentre la Tav. 12 esemplifica il calcolo dell'indice di liquidità primaria per il 2021.

Tav. 11 – La liquidità primaria e secondaria.

	31/12/2021
Liquidità primaria	2,55
Liquidità secondaria	2,65

Tav. 12 – Il calcolo dell'indice di liquidità primaria.

	31/12/2021
Disponibilità liquide	218.989
Attività a breve termine al netto rimanenze	271.689
Attività finanziarie	
Totale attività liquide	**490.678**
Passività correnti	**174.505**
Indice di liquidità primaria	**2,60%**

La Tav. 13, infine, riporta una sintesi delle grandezze più significative del bilancio di esercizio della Fondazione per biennio 2020-2021.

Tav. 13 – Sintesi dati significativi di bilancio (dati in euro).

	31 12 2021	31/12/2020
Ricavi	636.675	
Margine operativo lordo (M.O.L. o Ebitda)	(56.068)	(158)
Reddito operativo (Ebit)	(87.747)	(158)
Utile (perdita) d'esercizio	(54.885)	(158)
Attività fisse	199.248	
Patrimonio netto complessivo	272.855	49.842
Posizione finanziaria netta	188.989	49.842

FONDAZIONE
RAGGIO VERDE

Sede Legale
Via Mascagni, 2 - 51100 Pistoia

Direzione e Sede Amministrativa
Via Panconi, 41/C - 51100 Pistoia
Tel. 0573 1873660

Centro di Santomato
Via di Santomato, 13/B - 51100 Pistoia
Tel. 0573 479724 - Fax 0573 478863

Casa di Gello
Via di Brandeglio - 51100 Pistoia
Tel. 0573 403314 - Fax 0573 478863

eMail: info@fondazioneraggioverde.it - **www.fondazioneraggioverde.it**
P.IVA: 01979910476 - C.F.: 90064800478

TRV-002 - novembre 2022